



ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria

Onlus

Bilancio Sociale 2021

Motivazione	<i>pag. 2</i>
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	<i>pag.3</i>
2) Informazioni generali sull'ente	<i>pag.4</i>
3) Struttura, governo e amministrazione	<i>pag.7</i>
4) Persone che operano per l'ente	<i>pag.12</i>
5) Obiettivi e attività	<i>pag.15</i>
6) Situazione economico-finanziaria	<i>pag.43</i>
7) Altre informazioni	<i>pag.45</i>
8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	<i>pag.47</i>

Motivazione

Ai sensi dell'art. 14 comma 1, del decreto legislativo n. 112/2017, l'Istituto per la Cooperazione Universitaria redige il bilancio sociale, strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati economici, sociali e ambientali dell'organizzazione. Si mettono dunque a disposizione degli associati, dei lavoratori e dei terzi (ivi inclusi le pubbliche amministrazioni) una rendicontazione di tutte le attività svolte e dei risultati conseguiti nell'anno 2021. L'obiettivo di tale documento è di rendere l'operato di ICU accessibile, in modo chiaro e trasparente, a tutti gli *stakeholders* e a chi interessato, condividendo aspetti dell'organizzazione, del suo lavoro e della sua *mission*, che vanno oltre una rendicontazione esclusivamente economica. È per questo che l'ICU redige il bilancio sociale, che rappresenta uno strumento di *accountability*, consapevolezza, dialogo e miglioramento.

1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Per la realizzazione del bilancio sociale, ICU segue le linee guida indicate nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, che ne rende obbligatoria la pubblicazione per gli enti del Terzo settore. L'elaborazione del documento segue un approccio qualitativo e quantitativo che intende offrire con trasparenza tutte le informazioni rilevanti per una valutazione completa dell'operato di Icu, documentando con atteggiamento critico gli obiettivi raggiunti e gli obiettivi da raggiungere, anche facendo una comparazione con i dati relativi al 2020.

Per la raccolta degli obiettivi e degli indici relativa ai singoli progetti, si è trasmessa una scheda ai capi progetto, in modo da raccogliere i dati delle attività effettuate nel 2021, ovvero le informazioni relative ai beneficiari diretti e indiretti raggiunti, agli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, gli effetti prodotti sui principali portatori di interessi. Tali dati vengono anche comunicati e inviati ai vari enti finanziatori seguendo le scadenze periodiche richieste sia per la rendicontazione dei progetti che per la comunicazione dell'avanzamento delle attività.

2) Informazioni generali sull'ente

L'ICU si presenta:

L'ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria Onlus è riconosciuto dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) come Organizzazione della Società Civile.

L'ICU è sorto per iniziativa di alcuni docenti italiani nel 1966 con l'obiettivo di favorire a livello internazionale lo sviluppo della cultura e della scienza al servizio dell'uomo. Tale finalità si può riassumere in una duplice ed interdipendente azione di:

1. Sviluppo umano e sociale nei Paesi meno industrializzati o in via di transizione, attraverso programmi di cooperazione internazionale, con particolare attenzione alla formazione;
2. Diffusione di una cultura della cooperazione allo sviluppo inteso come promozione integrale della dignità umana.

L'ICU ha realizzato, dalla sua costituzione, più di 500 progetti di cooperazione in oltre 40 Paesi in America Latina, Africa, Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente, Est Europeo, Asia e Pacifico. I principali settori d'intervento sono: cooperazione universitaria, educazione e formazione professionale, igiene e sanità, sviluppo rurale, adattamento al cambiamento climatico ed energie rinnovabili, promozione della donna, sviluppo sociale ed emergenza. L'ICU è partner di ECHO - European Community Humanitarian Office - per la gestione di progetti di emergenza, è membro di Link 2007 ed è ente riconosciuto da USAID. L'ICU collabora e riceve finanziamenti dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS – MAECI), dall'Unione Europea e dagli Organismi Internazionali. È inoltre sostenuto da fondazioni italiane e internazionali, imprese e privati cittadini.

Nome:

Istituto per la Cooperazione universitaria Onlus, organizzazione non governativa, nata nel 1966, che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo.

Codice fiscale:

80046590586

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del terzo settore:

Ente morale, nonché ONG, riconosciuta idonea con D.P.R. n.921 del 05/09/1967 e ONLUS di diritto ai sensi dell'art 10 del Dlgs 460.97.

Indirizzo sede legale:

Viale G. Rossini 26.

Altre sedi in Italia:

Milano, Firenze, Segesta (TP), Bari.

Sedi estere:

Libano, Giordania, Tunisia, Ruanda, Burundi, Libia, Kurdistan, Guatemala, Perù, Bolivia.

La nostra MISSION e la nostra VISION:

Pilastro fondamentale che sostiene l'azione dell'ICU nel perseguimento dei suoi obiettivi è, da sempre, l'attenzione alla dignità della persona, intesa come soggetto incline all'apprendimento e responsabile per il proprio futuro e per quello della comunità in cui vive. Questo è stata la convinzione che ha portato alla fondazione dell'ICU e che ha continuato ad ispirare tutte le sue attività. Difatti, la finalità dell'ICU è *promuovere l'auto-sviluppo nei paesi del Sud del mondo* in cui opera. Per questo le attività che l'ICU implementa prevedono sempre una forte componente di istruzione e formazione della popolazione civile e delle istituzioni locali. Il *capacity building*, inteso come trasferimento di tecnologia, metodologia e *know-how*, è un tema permeante della strategia dell'ICU nelle relazioni con i partner locali. L'assistenza tecnica che l'Istituto fornisce attraverso i suoi progetti è sempre finalizzata al miglioramento delle competenze e delle capacità operative locali. Conformemente a tali idee ispiratrici, le iniziative dell'ICU si basano su solide relazioni con i partner locali (rappresentanti delle istituzioni e della società civile), costruite e consolidate a seguito di anni di collaborazione. Questa modalità di cooperazione assicura una corretta identificazione dei bisogni locali, un'efficiente e adeguata implementazione dei progetti ed una sostenibilità delle attività realizzate, grazie alla presenza continua dei soci locali che garantisce il prolungarsi nel tempo dei risultati ottenuti.

Attività statuarie individuate facendo riferimento all'Art. 5 decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'Art. 2 del decreto legislativo n.112/2017 (oggetto sociale):

L'attività dell'ICU, svolta nel quadro della cultura e della solidarietà, è dispiegata attraverso attività di cooperazione allo sviluppo (come indicato nella lettera "N" dell'art. 5 del decreto legislativo n.117/2017).

L'istituto, che non ha scopo di lucro, è un Organismo non governativo, nella sua condotta si ispira alla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e alla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia. Per il raggiungimento delle sue finalità, l'Istituto si propone di promuovere provvidenze ed attuare iniziative che:

- a) realizzino programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo, con particolare riguardo rispetto ai settori della salute, dell'agricoltura ed energia e della formazione professionale, senza esclusione degli altri settori ed a tutti gli ordini e i gradi nei Paesi in via di sviluppo.
- b) attuino interventi umanitari e di emergenza
- c) realizzino programmi e progetti di educazione allo sviluppo, di formazione e di informazione.

- d) realizzino, laddove possibile, il rafforzamento delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni della società civile e del tessuto imprenditoriale
- e) si avvalgono, laddove necessario, delle più alte competenze professionali reperibili nei Paesi sviluppati
- f) sollecitino la partecipazione di strati sociali, sempre più larghi all'istruzione, in particolare superiore, e la formazione degli studenti
- g) agevolino l'interscambio di docenti e la collaborazione tra istituti di investigazione scientifica
- h) sostengano la costituzione e il rafforzamento di istituzioni per la ricerca scientifica e l'insegnamento
- i) favoriscano l'organizzazione di corsi, congressi, seminari e di ogni altra iniziativa volta a migliorare le esperienze nel settore delle attività universitarie.

Tali compiti l'Istituto intende svolgere anche in collaborazione con altri Enti aventi finalità analoghe e con le Organizzazioni Internazionali della cultura e della cooperazione e, a tal fine, potrà stipulare apposite convenzioni con enti e istituzioni nazionali e internazionali.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore: L'ICU è membro di Link 2007 – Associazione di ONG italiane.

3) Struttura, governo e amministrazione

Organi statutari

Presidente e Legale Rappresentante
(nomina il 7/02/2019)
Massimo De Angelis

Segretario Generale
(nomina il 31/10/2007)
Andrea Vigevani

Comitato direttivo
fino al 28/10/2023
Massimo De Angelis – Presidente e Rapp. legale
Daniele Salvatore Giunta – vicepresidente
Paolo Arullani – membro
Federico Eichberg – membro
Alessandro Bortolussi – membro

Consiglio Generale
Dr. Giovanni Diana – membro
Prof. Paolo Arullani – membro
Associazione ARCES – membro
Prof. Claudio Buoni – membro
Dott. Julien Nagore – membro
Fondazione RUI – membro
Dott. Giovanni Mottini – membro
Ing. Pietro Papoff – membro
Dr. Erik Peterson – membro
Prof. Alberto Ribera – membro
Prof. Giovanni Scanagatta – membro
Dr. Andrea Vigevani – membro
Dr. Federico Eichberg – membro
Prof. Leonardo Urbani – membro
Dott. Piergiovanni Palla – membro
Dott. Daniele Salvatore Giunta – membro
Prof. Pierluigi Murro – membro
Dr. Massimo De Angelis – membro
Dr. Alessandro Bortolussi - membro

Collegio revisori dei conti
(nominato il 28/10/2020
in carica fino al 31/12/2023)
Dott. Francesco Morrone (presidente)
Dott. Alessandro Forgione
Dott. Manlio Bordi

Organi non statutari

Direttore
Daniele Bonetti
(nomina il 22/06/2015)
Vice direttrice
(nomina il 20/06/2018)
Barbara Cosentino

Mappatura dei principali stakeholder...

ICU collabora con molti attori nazionali ed internazionali, istituzionali e della società civile per portare avanti al meglio le proprie attività nei paesi d'intervento.

Di seguito alcuni dei principali stakeholders:

Finanziatori





FONDAZIONE TERZO PILASTRO
ITALIA E MEDITERRANEO



CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Partner all'Estero



Republic of Lebanon
Ministry of Social Affairs





Partner in Italia





... e modalità del loro coinvolgimento: I vari progetti di ICU vengono rendicontati regolarmente come richiesto dagli enti finanziatori. I rendiconti presentati periodicamente comunicano gli obiettivi raggiunti, le attività effettuate e i dati economici e quantitativi; inoltre alcuni enti finanziatori prevedono la consegna semestrale dello stato di avanzamento dei progetti da loro finanziati. Inoltre è previsto nell'ambito dell'attività di progetto degli eventi finali dove vengono comunicati tutti gli obiettivi raggiunti. Gli altri partner sono coinvolti nella definizione e nell'esecuzione operativa dei progetti.

4) Persone che operano per l'ente



ICU HQ ROMA

MANAGEMENT

Presidente:
Massimo de Angelis

Segretario Generale:
Andrea Vigevani

Direttore:
Daniele Bonetti

Vice direttrice:
Barbara Cosentino

AMMINISTRAZIONE

Paola
Matteoni

PROJECT DEVELOPMENT

PDM Giordania / Kurdistan –
Francesca Oldani – Valeria Lamberti

PDM Tunisia / Libia / Burundi –
Daniela Peschiulli

PDM Libano / Siria –
Sara Immè

PDM Ruanda / America Latina –
Ludovica Tursini

PDM Italia/ Unione Europea –
Serena de Angelis

Project development consultant -
Nicolò della Chiesa

ICU FIELD OFFICES

LIBANO E SIRIA

Claudio Errighi
Josè Antonio Naya
Villaverde
Gabriella Esposito
Mario Ghoraeib
Hussein Hoteit
Chadi Charbel
Camilla Rebora

LIBIA E TUNISIA

Lorenzo Errighi
Mario Michelini
Valeria Lonni
Yousri Benkhalifa
Yahya Abidi
Senda Gharbi
Giulia Angelosanti
Serena De Angelis

RUANDA

Marco Serafino
Evode Uwanyrigira
Riccardo Mariani

BURUNDI

Martino De
Stefanis
Philbert Ndizeye
Olivier Jayne

GIORDANIA E KURDISTAN

Sofia Rossi
Martina Terraglia
Gabriele Marchesi
Cecilia Leone
Gazal Soudani
Giulia Scichilone

Struttura dei compensi

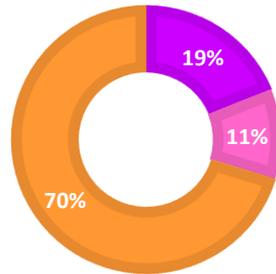
Il personale dipendente ICU è contrattualizzato con contratto a tempo indeterminato assimilato al contratto CCNL del commercio e le retribuzioni rispettano i criteri richiesti dal medesimo decreto. Non vi è una disuguaglianza maggiore di 8 volte tra la maggior retribuzione riconosciuta al dipendente e la minima.

Per il personale estero si stipulano i contratti secondo gli accordi sindacali, con riferimento all'associazione Link2007, di cui l'ICU è membro.

Per le cariche sociali, l'attività dei vari membri non prevede nessun compenso, come previsto da Statuto.

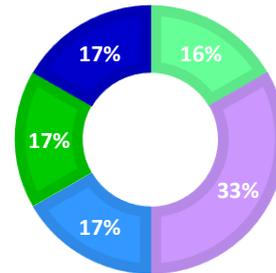
TIPOLOGIE CONTRATTUALI

- Dipendenti a tempo indeterminato
- Collaboratori in Italia
- Collaboratori all'Estero

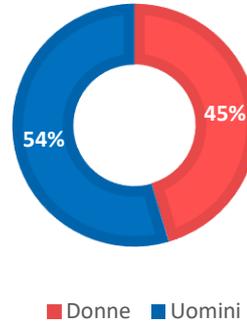


LIVELLI CONTRATTUALI DIPENDENTI

- Quadri
- Dipendenti 2 livello
- Dipendenti 4 livello
- Dipendenti 1 livello
- Dipendenti 3 livello



Composizione dello staff per genere:



L'ICU inoltre collabora con varie università (es: Luiss, Sapienza, IULM, ecc) per accogliere tirocinanti, per un periodo che va generalmente dai 3 ai 6 mesi.

5) Obiettivi e attività

“La nostra attività consiste nell’avviare dei processi di sviluppo che alla fine dei nostri progetti possano continuare: stimolare la progressiva autonomia è un fattore chiave per rendere più responsabili e più libere le persone. Con questo metodo abbiamo sempre lavorato, lavoriamo e continueremo a lavorare.”



I nostri settori



Ambiente, Agricoltura, sviluppo rurale, risorse idriche, livelihoods



Energie rinnovabili e efficienza energetica



gestione dei rifiuti



Inclusione sociale, protezione e emergenza



Educazione

I nostri progetti nel 2021

Nel corso del 2021 l'ICU ha operato in America Latina, Medio Oriente e Nord Africa, Africa e Europa, gestendo 24 progetti e stipulando 24 contratti con i diversi enti finanziatori (alcuni progetti sono frutto del co-finanziamento di diversi donatori).

Distribuzione geografica

Settori di intervento

America Latina

Guatemala

Protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile;
Pesca; Agricoltura; Sviluppo economico

Medio Oriente e Nord Africa

Tunisia, Libia, Giordania, Libano e Siria

Sviluppo agricolo sostenibile; Gestione risorse idriche; Efficienza energetica; Agricoltura; Sviluppo economico; Formazione professionale; Emergenza

Africa

Ruanda e Burundi

Sviluppo della filiera del caffè; Energia rinnovabile per i servizi di base

AMERICA LATINA

Guatemala 8xmille: lotta alla malnutrizione infantile in dieci comunità indigene di Chimaltenango

Paese di realizzazione: Guatemala
Ente finanziatore principale: 8x1000 del Consiglio dei Ministri
Importo totale del progetto: 252.700,97
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 166.531,01 €

Descrizione del progetto

Il progetto intende migliorare la sicurezza alimentare, la salute e la disponibilità di fonti di sostentamento per 335 famiglie con bambini al di sotto dei 5 anni e/o con donne in gravidanza di dieci comunità indigene del dipartimento di Chimaltenango, in Guatemala, come strumento di contrasto agli alti tassi di denutrizione cronica che colpiscono i bambini sotto i 5 anni (50% a livello nazionale e 80% nelle zone di azione), contribuendo così a lottare contro il maggior problema del Paese. ICU e FUDI hanno già lavorato in 7 delle 10 comunità nel corso del 2018 per cui in questo progetto si è lavorato con 195 famiglie nuove e si accompagneranno ulteriormente 140 famiglie già beneficiarie dell'azione del 2018, in modo da seguire ulteriormente lo sviluppo dei bambini.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti (per l'anno 2021)

1) Miglioramento condizioni di vita e igieniche delle comunità:

- Inizialmente è stata condotta un'indagine sullo stato nutrizionale di bambine e bambini sotto i 5 anni, donne in gravidanza, in alcune famiglie delle comunità in cui è stato misurato uno stato nutrizionale iniziale.
- Il risultato di base è stato il seguente in base alla percentuale di taglia/età:
 - Normale: 49,56%.
 - Rischio di malnutrizione cronica: 51,74%.
 - Malnutrizione cronica moderata: 38,81%.
 - Malnutrizione cronica grave: 33,42%.
 - 21,27% Obesi
- Dalla realizzazione della baseline sono state selezionate le famiglie beneficiarie: un totale di 335 donne e 371 bambini sotto i 5 anni in totale in tutte le comunità del progetto.
- 12 promotori della salute sono stati formati sui temi della salute e della nutrizione, compreso il rilevamento dei segni vitali, il monitoraggio delle indicazioni mediche e nutrizionali, la misurazione del peso e dell'altezza, nonché le indicazioni per il cambiamento di comportamento nelle case beneficiarie per promuovere migliori condizioni di salute e prevenzione delle malattie. La seguente attrezzatura è stata consegnata al fine di promuovere la salute nelle comunità: Stetoscopio, Sfigmomanometro, Termometro, Ossimetro, Misuratore di altezza, Infantometro, Pesì. Per

l'uso di tale attrezzatura è stata necessaria una formazione che è stata svolta dal personale professionale.

- Alla fine del progetto sono stati completati 6 cicli di giornate medico-nutrizionali nelle 10 comunità, durante i quali sono stati seguiti 370 bambini sotto i 5 anni e 47 donne incinte, con una riduzione della malnutrizione cronica moderata al 24,59% e della malnutrizione cronica grave al 17,30% nei bambini sotto i 5 anni. Il controllo dello stato nutrizionale di tutte le assistenti in gravidanza in base al loro IMC è classificato come segue:
 - 4,25% Sottopeso
 - 40,42% Normale
 - 31,91% Sovrappeso
- Sono stati consegnati il 100% di filtri per potabilizzazione dell'acqua e unità filtranti a 243 famiglie e a 3 scuole.

2) Aumento disponibilità alimentare attraverso l'implementazione di orti familiari e nuove cucine:

- Ai beneficiari di ciascuna comunità sono stati consegnati 335 orti in aiuole rialzate e tralicci (cipolla, chipillin, quiet, bietola, lattuga, spinacio, barbabietola, coriandolo e ravanello). Allo stesso modo, sono stati forniti 2 corsi di formazione su questioni agricole.
- Sono stati consegnati tre cicli di piantine per ortaggi, per garantire che gli orti rimangano produttivi per tutto il periodo del progetto. Sono state fornite linee guida per la costruzione e la manutenzione dei giardini a letto rialzato. Allo stesso modo, sono state effettuate 670 visite di monitoraggio e assistenza tecnica, visitando ogni beneficiario due volte.
- Sono state consegnate 137 cucine economiche, 3 nelle scuole e 134 alle famiglie delle comunità selezionate.

3) Aumento della conoscenza in tema di nutrizione e alimentazione

- È stato completato il 100% della stampa e della diffusione di 2 guide di formazione (1 su argomenti medici e nutrizionali e 1 con ricette).
- È stato completato il 100% delle trasmissioni di formazione radiofonica tradotte in lingua Kaqchikel.
- Il 57% (191) delle donne ha migliorato le proprie conoscenze sull'alimentazione e sulla preparazione di ricette nutrienti.

ALMA: “Accompagnamento delle donne di aree rurali del Guatemala per la generazione di opportunità di lavoro decente”.

Paese di realizzazione: Guatemala
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 1.303.979 €

Descrizione del progetto

Il progetto ha come obiettivo offrire riposte alla vulnerabilità economica delle donne guatemalteche, in particolare delle donne maya che vivono nelle aree occidentali del

Guatemala, Chimaltenango, Sololá Sacatepequez ed Escuintla, territori con alti indici di povertà, di mancanza di lavoro o di lavoro nero, ed alti tassi di migrazione.

Viene proposto come strategia il vincolo stretto tra formazione (umana, tecnica ed imprenditoriale), produzione e commercializzazione dei loro prodotti mediante il rafforzamento della impresa social Ixoqí e l'associazionismo delle piccole produttrici.

L'obiettivo generale è "contribuire a migliorare le condizioni economiche delle donne delle aree rurali indigene del Guatemala, mediante la generazione di lavoro decente". Questo obiettivo riflette, da un lato, la necessità e la volontà delle donne di generare un reddito attraverso il lavoro, per contribuire al benessere delle famiglie, già colpite dalle conseguenze economiche della pandemia del covid-19, sia per ottenere una maggiore autonomia ed indipendenza personali. Il progetto si basa su un approccio basato sui diritti e pertanto verrà assicurato che i lavori rispettino la libertà, l'uguaglianza e la dignità umana delle lavoratrici.

L'obiettivo specifico è quello di "accompagnare le donne delle aree rurali che vivono in condizioni di vulnerabilità nella generazione di opportunità di lavoro decente, formale, rispettoso dell'ambiente e delle tradizioni culturali, mediante la creazione di nuove attività produttive, la formalizzazione di attività già esistenti, il supporto per l'accesso al credito e alla innovazione, in una ottica di mercato".

Questo obiettivo risalta l'importanza di una azione che sia sostenibile, che tenga conto delle caratteristiche e domande del mercato e delle tradizioni locali. L'impatto che si vuole raggiungere passa per la generazione di nuove opportunità di lavoro, il rafforzamento dei lavori già esistenti, la sensibilizzazione delle donne sui benefici di regolarizzare le proprie attività produttive, sui diritti e doveri associati ad un impiego formale. In questo modo si cerca di ottenere l'empowerment economico delle donne, per una migliore qualità di vita nelle comunità di appartenenza. Si cerca anche di riattivare l'economia di queste aree, colpite dal covid-19 e rafforzare la capacità di resilienza delle donne.

I risultati attesi sono: **R1)** Migliorate le capacità tecniche, imprenderiali e la autostima di 1000 donne in situazione di vulnerabilità, per la produzione e commercializzazione di prodotti di qualità che rispondano alle esigenze del mercato locale; **R2)** Facilitata la transizione verso la regolarizzazione delle lavoratrici formate; **R3)** Promosse le attività produttive delle donne mediante la consegna di kits produttivi (Capitale iniziale) e l'accesso a programmi di microcredito; **R4)** Prodotti migliorati o rinnovati e adattati alle necessità del mercato nazionale, centroamericano e internazionale.

Per raggiungere l'impatto ed i risultati attesi sono state previste e pianificate le seguenti azioni: **O1.1** Formazioni tecniche, in presenza ed online, in corsi regolari e diverse aree tematiche; **O1.2** Formazione umana e progetti di vita realizzati; **O1.3** Formazione imprenditoriale e business plans elaborati; **O1.4** Corsi di tirocinio professionale realizzati; **O1.5** Visite di accompagnamento nelle comunità realizzate;

O2.1 Sensibilizzazione sui benefici della regolarizzazione dell'impiego e sui diritti e doveri dei lavoratori realizzata; **O2.2** Formazione sui processi, documentazione e tramite per la regolarizzazione realizzati; **O2.3** Donne accompagnate nel processo di regolarizzazione; **O3.1** Capitale iniziale (materiali e strumenti) per iniziare una attività produttiva ricevuto dalle donne; **O3.2** Donne accompagnate nei processi di accesso al micro credito; **O4.1** Studi di mercato e innovazione dei prodotti e processi rispettosi dell'ambiente; **O4.2** Identità visuale (imballaggio ed etichette) e strategia di marca per migliorare i prodotti sviluppata; **O4.3** Processi di produzione rinnovati; **O4.4** Donne beneficiarie del progetto sono accompagnate nella creazione di organizzazioni di produttrici per la commercializzazione; **O4.5** Siti web rinnovati e accesso alla piattaforma digitale per la vendita in linea dei prodotti realizzati dalle donne facilitato; **O4.6** Donne beneficiarie del progetto hanno partecipato a ferie e/o riunioni relazionate con la commercializzazione nel MINECO; **O4.7** Campagna di visibilità realizzata.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Il Progetto è iniziato formalmente il 1 novembre 2021; l'unica azione rilevante nel corso del 2021 è stata la missione in Guatemala realizzata tra novembre e dicembre 2021 di Ludovica Tursini per avviare alcune attività del progetto, come l'elaborazione e la firma degli Accordi di Collaborazione con i partner locali (FUDI e ACOE), avviare i contatti con il personale della Delegazione della Unione Europea, e la selezione della consulente per la realizzazione dello studio di linea basale del Progetto.



NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

WISPER - Water-efficient Innovative Solutions Portfolio for Enhancing Resilience

Paese di realizzazione: Tunisia-Giordania
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 1.250.316,40 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 62.778,38 €

Descrizione del progetto

L'obiettivo generale del progetto, implementato dall'ottobre 2020 fino ad aprile 2023, è di contribuire alla promozione di un uso efficiente dell'acqua nelle zone rurali della Tunisia e della Giordania al fine di adattare e migliorare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici legati all'acqua. Nello specifico mira ad un miglioramento del contesto tecnico, istituzionale e di mercato che sostiene l'adozione e la diffusione di soluzioni innovative che portino a un uso efficiente dell'acqua nell'irrigazione agricola, nel governatorato di Nabeul in Tunisia e nel governatorato di Balque, Karak e Mafraq in Giordania.

Le principali attività svolte sono:

In Tunisia:

- Collaudo e dimostrazione di sistemi di gestione idrica efficienti ed ecologici
- Elaborazione di uno studio sperimentale per testare diverse miscele di acqua su 3 diversi appezzamenti
- Elaborazione di una ricerca sperimentale sul riutilizzo/smaltimento dei sottoprodotti della desalinizzazione

In Giordania:

- Collaudo e dimostrazione di sistemi di irrigazione innovativi alimentati da unità fotovoltaiche
- Collaudo e dimostrazione di sistemi decentralizzati TWWP per comunità isolate in 3 diverse strutture
- Test e dimostrazione di un polimero innovativo per migliorare la ritenzione idrica nei terreni presso NARC - Ricerca
- Test e dimostrazione di nuove scatole di ritenzione idrica su 3 diverse colture arboree in 3 diverse aree
- Test e dimostrazione di un nuovo sistema di nastri per irrigazione in un appezzamento NARC su diverse colture
- Automazione del sistema di fertirrigazione senza terra con pastiglie di raffreddamento
- Sviluppo, collaudo e dimostrazione di 1 prototipo di sistema semplice e a basso costo in serra
- Elaborazione di una ricerca sperimentale sul riutilizzo/smaltimento dei sottoprodotti della desalinizzazione

In Tunisia e Giordania:

- Organizzazione e realizzazione di 3 corsi di formazione
- Organizzazione e realizzazione di 1 formazione su soluzioni innovative per 30 tecnici e agronomi del CRDA, TVC e EA;
- Organizzazione e realizzazione di una campagna di advocacy per influenzare i decisori ad includere soluzioni innovative testate nei programmi di sussidi pubblici;
- Implementazione di business plan sull'applicazione di soluzioni di efficienza idrica;
- Coinvolgimento dei fornitori di attrezzature per facilitare la creazione di partnership/business e ampliare le tecnologie e le soluzioni innovative testate;
- Organizzazione e attuazione di iniziative di diffusione

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Nel corso del 2021, solo le fasi di studio preliminare del progetto sono state effettuate e questo a causa sia di Covid e problemi gestionali.



SAWIAN: Strengthening social protection services for vulnerable adolescents and their families among refugees and host communities in Amman, Irbid and Russeifeh

Paese di realizzazione: Giordania
Ente finanziatore principale: AICS
Importo totale del progetto: EUR 973.771,80
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 230.444,38 €

Descrizione del progetto

Il progetto è promosso e sostenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio Amman, nell'ambito della sua iniziativa intitolata "Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata delle persone più vulnerabili tra i rifugiati e le comunità di accoglienza giordane" AID 11731/02.

Il progetto intende promuovere la protezione degli adolescenti siriani e giordani vulnerabili e delle loro famiglie nelle aree target (in particolare le ragazze a rischio di SGBV – *sexual and gender-based violence* – e matrimoni precoci e i ragazzi a rischio di SGBV e lavoro minorile) attraverso un sistema integrato di servizi di protezione sociale, sostegno economico e impegno comunitario. L'iniziativa si rivolge a più di 1000 persone tra la popolazione vulnerabile (70% rifugiati siriani, 50% donne, 7% persone con disabilità), e 5 CBO (ad Amman: Al Manara; a Irbid: Erhaba Charitable Association e Der Yousef Charitable Association; a Russeifeh: Alerada wa Altasmeem e WFWP). Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita degli adolescenti siriani e giordani vulnerabili e a ridurre il rischio e l'esposizione a fenomeni negativi come il lavoro minorile, il matrimonio precoce, gli abusi e altre forme di SGBV.

Attività

- 1.1 Attività di sensibilizzazione per identificare gli adolescenti vulnerabili e le loro famiglie
- 1.2 Tutoraggio accademico e sostegno per ragazze e ragazzi adolescenti (12 - 17 anni)
- 1.3 Formazione di competenze di vita per adolescenti e ragazzi (12 - 17 anni)
- 1.4 Gestione dei casi, sostegno psicosociale e servizi di riferimento per adolescenti vittime o a rischio di SGBV, violenza e altri tipi di abuso o fuori dal sistema scolastico
- 1.5 Formazione di base informatica per adolescenti su piattaforme di apprendimento a distanza
- 2.1 Istruzione assistenza in denaro per le famiglie vulnerabili
- 2.2 Assistenza in denaro per i casi di estrema vulnerabilità
- 2.3 Sostegno alle piccole imprese innovative per aumentare le opportunità di reddito per i rifugiati e le comunità locali
- 2.4 Attività di prevenzione Covid (distribuzione di kit igienici e materiale informativo, formazione CBO sulla prevenzione della malattia)
- 3.1 Creazione di centri per giovani nei CBO target
- 3.2 Selezione e formazione di 20 mentori per l'attività di tutoraggio accademico (1.2 e 1.3)
- 3.3 Incontri di gruppi di adolescenti in CBO per progettare iniziative basate sulla comunità
- 3.4 Sessioni di sensibilizzazione per i genitori (sulla genitorialità positiva, come relazionarsi positivamente con gli adolescenti, sui rischi associati al matrimonio precoce e al lavoro minorile, ecc.)
- 3.5 Sessioni di sensibilizzazione per gli insegnanti sui temi dei progetti
- 3.6 Teatro interattivo per insegnanti, studenti e genitori per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del progetto e stimolare il dialogo comunitario

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Beneficiari raggiunti nel 2021 per risultato:

- R1:** Miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali (protezione, istruzione e salute riproduttiva) per gli adolescenti siriani e giordani (12-17 anni), comprese le persone con disabilità, vittime o a rischio di lavoro minorile, matrimoni precoci e altre forme di SGBV
- 456 adolescenti (49%F, 26% Syr, 9% PWDs – *person with a disability*) vittime o a rischio di abbandono scolastico, lavoro minorile, matrimoni precoci e altre forme di abuso e SGBV sono posti in un percorso di prevenzione e risposta
 - 98 casi di reinserimento scolastico e 28 casi di rinvio ad altri servizi
- R2:** Aumento della capacità degli adolescenti siriani e vulnerabili giordani e delle loro famiglie di soddisfare i loro bisogni essenziali.
- 87 famiglie hanno beneficiato di un aiuto finanziario

- 40 persone (20 a Irbid e 20 a Ruseifeh) hanno ricevuto una formazione per avviare imprese innovative (essiccazione di frutta e pneumatici riciclati) (67,5% W, 20% Syr, 7,5% PWD)
- R3:** Rafforzamento del sistema di protezione basato sulla comunità attraverso il coinvolgimento e l'inclusione attiva dei membri della comunità.
- 20 giovani sono stati identificati e formati come mentori (7 maschi, 17 femmine, 3 PWD)

ProAgro: Appoggio allo sviluppo di microimprese agroalimentari sostenibili e creazione di opportunità di impiego in zone svantaggiate della Tunisia

Paese di realizzazione: Tunisia
Ente finanziatore principale: AICS –Agenzia Italiana per la Cooperazione e Sviluppo; cooperazione monegasca in Tunisia
Importo totale del progetto: 2.000.000,00 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 372.124,62 €

Descrizione del progetto

Il progetto si propone di contribuire a migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali della Tunisia attraverso il rafforzamento delle microimprese del settore agroalimentare. Con il progetto, le microimprese delle filiere del latte, degli ortaggi, del dattero, delle erbe aromatiche e medicinali, dell'olivo, nei governatorati di Beja, Kasserine, Kebili, Le Kef, Mahdia e Sidi Bouzid hanno una migliore capacità di produzione, trasformazione e commercializzazione e sono maggiormente integrate in forme associative e all'interno della loro filiera. La logica di intervento si basa su tre filoni d'azione: 1) il rafforzamento delle microimprese agroalimentari attraverso la formazione tecnico-gestionale, l'assistenza per lo sviluppo di piani di miglioramento e l'accompagnamento e il supporto all'accesso al credito; 2) la formazione di giovani laureati e il loro accompagnamento all'avvio di attività di assistenza tecnica a favore dei produttori, combinata con attività di rappresentanza di imprese fornitrici di input e tecnologie che consentiranno ai tecnici di generare un reddito rendendo la propria attività sostenibile e contribuendo a diffondere conoscenze e innovazione tra le imprese; 3) il rafforzamento dei collegamenti di mercato tra imprese tunisine e italiane, per favorire opportunità di commercializzazione per i prodotti delle aziende tunisine sul mercato italiano e per input e tecnologie italiane sul mercato tunisino. I principali impatti previsti del progetto sono: efficienza e migliore inserimento nel mercato delle aziende, rafforzamento dell'assistenza tecnica nel settore agroalimentare, migliore posizionamento sui mercati internazionali del settore agroalimentare, miglioramento della rilevanza del sistema agroalimentare nelle politiche tunisine e miglioramento delle condizioni di vita e sull'inclusione delle donne nelle imprese tunisine.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

1. **Risultati attesi:** Rafforzamento delle competenze tecniche e manageriali di 12 formatori APIA che formeranno e supporteranno i ME durante e dopo la fine del progetto.
Risultati ottenuti: realizzate 31 sessioni di formazione (online a causa di covid 19) e 1 campo di addestramento; 20 persone dell'APIA e dell'AVFA sono state formate per il primo bootcamp

e 87 persone dell'AVFA sono state formate sulle tecniche di produzione e lavorazione; manuale del formatore sviluppato; raccolta di modelli di business standard sviluppati
Beneficiari raggiunti: 20 dipendenti APIA e AVFA sono stati formati per il primo bootcamp e 87 dipendenti dell'AVFA hanno ricevuto una formazione sulle tecniche di produzione e di lavorazione.

2. Risultati attesi: Rafforzamento delle capacità tecniche, amministrative e commerciali di 400 ME e MEA selezionati, creazione di nuove forme associative o consolidamento di quelle esistenti

Risultati ottenuti: 1 Rapporto di diagnosi tecnica e commerciale per settore e governatorato; Sviluppo di un programma di formazione per settore e per governatorato; 285 giorni di formazione a distanza per i 6 governatorati; 580 giorni di coaching nei 6 governatorati

Beneficiari raggiunti: 336 di ME e MEA sono stati formati e 269 sono state assistite e supportate nello sviluppo dei loro piani aziendali

3. Risultati attesi: Studio di 60 imprese pilota selezionate (10 per governatorato) e sviluppo di un programma di coaching finalizzato all'integrazione delle donne in professioni non convenzionali

Risultati ottenuti: Sono state identificate 60 imprese ME e MEA interessate all'empowerment femminile (10 per governatorato); 6 giorni di formazione per 120 dipendenti delle 60 aziende, che si concretizza in un potenziamento delle competenze tecniche per la componente femminile

Beneficiari raggiunti: 60 aziende ME e MEA interessate all'empowerment femminile; 120 dipendenti dei 60 ME selezionati sono stati formati

4. Risultati attesi: Accompagnare i ME e i MEA selezionati nell'accesso al credito o agli incentivi governativi per investimenti che aumentino la loro capacità produttiva, la creazione di valore, l'accesso al mercato e la creazione di posti di lavoro.

Risultati ottenuti: 6 seminari nei 6 governatorati sui metodi di finanziamento; lo 0% dei "progetti d'impresa" e dei "progetti associativi" sono completati da una domanda di incentivo pubblico o da una domanda di finanziamento bancario/FMI o da un piano di autofinanziamento; lo 0% dei fondi di dotazione del progetto sono assegnati ai beneficiari



Civil Society Engagement for Circular Green Economy – CSE4CGE

Paese di realizzazione: Giordania
Ente finanziatore principale: Unione Europea

Importo totale del progetto: 422.029 €

Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 71.019,88 €

Descrizione del progetto

Il progetto CSE4CGE mira a migliorare e incrementare il livello di coinvolgimento e la partecipazione delle organizzazioni locali della società civile nell'ambito delle politiche e strategie relative al clima e all'ambiente. Il progetto infatti si focalizza sul ruolo delle CSO come attori di connessione tra la popolazione locale e le istituzioni. A tal fine e nell'ambito del progetto, le organizzazioni della società civile sono state coinvolte per impegnarsi direttamente a supporto delle due Municipalità di Irbid e Karak, sedi di implementazione del progetto, per la definizione e pianificazione di nuove strategie comuni relative alla gestione dei rifiuti solidi, e sono state incluse come attori intermedi di connessione tra le istituzioni governative, la popolazione locale e il settore privato.

Il progetto si realizza in collaborazione con due partner locali, Euro Jordanian Advanced Business Institute (EJABI) e Organic Fertilizers Eco Systems (OFES), organizzazioni non governative locali, che forniscono training rispettivamente su Governance e Management e Gestione dei rifiuti. Entrambi i partner hanno inoltre esperienza di lavoro a supporto delle Municipalità in cui si implementa il progetto.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Output 1.1. – Creazione di un comitato, composto da organizzazioni della CS e istituzioni del governo.

Il comitato delle organizzazioni della CS non è ancora stato creato, ma si è raggiunta una maggiore cooperazione tra le entità coinvolte e ancora maggiore sarà dopo la formulazione e lo sviluppo dell'Action Plan sulla gestione dei rifiuti solidi.

Output 1.2. – I decision makers locali hanno una maggiore conoscenza del modello di economia circolare per la gestione dei rifiuti solidi.

Tutti i trainings realizzati hanno contribuito ad aumentare le conoscenze degli attori locali e dei decision makers in materia di economia circolare, riciclo, meccanismi di gestione dei rifiuti, riuso di materiali riciclabili. Tale processo sarà ulteriormente supportato durante la definizione dell'Action Plan.



RE-FIT - Retrofitting of public buildings through green technologies and processes

Paese di realizzazione: Libano
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 1.875.000 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 167.671,09 €

Descrizione del progetto

RE-FIT è un progetto finanziato dall'Unione Europea e realizzato da ICU, Arc-en-ciel, Fondation Diane e dall'Università di Genova. Sostiene la transizione energetica del Libano, attraverso soluzioni a basse emissioni di carbonio ed efficienti in termini di risorse energetiche che consistono nell'installazione e ammodernamento di pannelli e batterie fotovoltaiche (FV) negli edifici pubblici, incoraggiando innovazione, imprenditorialità e creazione di posti di lavoro e sensibilizzazione della comunità in materia di ER/E.

Il progetto di ammodernamento e potenziamento degli impianti esistenti di energia rinnovabile ed efficienza energetica coinvolge 25 edifici pubblici.

Gli impianti fotovoltaici di dieci scuole pubbliche e due comuni sono stati completamente riabilitati, tra cui: due di loro con sostituzione di batterie al litio con la stessa capacità, tre di loro con utilizzo di batterie riciclate per testare opzioni più sostenibili. Le installazioni di undici scuole pubbliche e due comuni hanno visto la loro capacità di produzione raddoppiata, tre dei quali utilizzando batterie al litio e pannelli raffreddati.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

- Impianti pubblici ER ristrutturati (26 edifici)

Dopo aver selezionato gli edifici delle scuole e dei comuni nel primo anno del progetto, è stata lanciata la gara internazionale per la selezione del fornitore di servizi e il contratto con il contraente è stato firmato l'11/08/2021. Le installazioni nelle scuole sono iniziate il primo dicembre 2021. Beneficiari: 283 studenti e 49 insegnanti.

Dopo l'apertura delle offerte, il contraente ammissibile ha offerto un prezzo totale di 298,635 Euro. Prezzo significativamente inferiore a quello inizialmente stimato (538.500 Euro) con le adeguate specifiche tecniche e l'adempimento delle norme di origine. Con l'importo rimasto (239.865 Euro), abbiamo chiesto al Ministero di includere nuove scuole nel progetto. Tra le 25 scuole che hanno fatto domanda, ne sono state selezionate 20 che erano state direttamente interessate dall'esplosione nel porto di Beirut. Stiamo aspettando l'approvazione finale del Ministero della Pubblica Istruzione, e la conferma finale delle scuole da aggiornare.

- Nuovo sistema di smaltimento dei pannelli fotovoltaici e delle batterie (rifiuti elettronici)

Il nuovo sistema di smaltimento è pronto per essere adattato al funzionamento pratico. La consegna dei permessi necessari è sospesa in quanto le risposte del ministero dell'Ambiente sono state ritardate a causa del disastro dell'esplosione del porto di Beirut che ha colpito direttamente i locali del ministero. È stato istituito un impianto di stoccaggio transitorio perché l'autorizzazione non è stata concessa prima dell'inizio delle prime operazioni di raccolta.

- Effettuazione di un'analisi completa della catena del valore attuale e potenziale delle batterie in Libano.

La valutazione di base della catena di valore delle batterie è stata completata da Yaz Consult sotto la supervisione di Arc en Ciel ed è in corso di revisione da parte di UNIGE. Nel corso delle attività di valutazione di base sono stati condotti incontri individuali con il ministero dell'Ambiente (MoE) e con entità collegate al ministero dell'Energia e dell'Acqua (MEW). Si sta consegnando agli stakeholder istituzionali l'analisi tecnica completa della catena del valore.

- Soluzioni e processi a basse emissioni di carbonio ed efficienti sotto il profilo energetico (ad es. pratiche di riciclaggio) promossi e diffusi

La situazione reale della rete elettrica EDL nelle aree in cui gli edifici sono in fase di ristrutturazione viene valutata in parallelo con i nuovi impianti per facilitare il collegamento alla rete.

L'hardware e il software sono stati progettati dall'Università di Genova e l'hardware portatile è stato spedito in Libano. I dati vengono raccolti dai siti degli edifici pubblici prima dell'installazione e un sistema per analizzare la situazione in tempo reale viene installato in ogni edificio.

È stato sviluppato un modello di studio sul risparmio energetico e sulla riduzione delle emissioni. Uno studio comparativo dettagliato della situazione precedente e successiva all'intervento sarà presentato al Ministero della Pubblica Istruzione. Lo studio è condotto da ICU e UNIGE.

Una prima riunione è stata condotta nel novembre 2021 per discutere il coinvolgimento del personale del Ministero e la sua partecipazione alla raccolta dei dati e alla formazione sulla manutenzione.

Con il committente è in fase di sviluppo anche un sistema di controllo centralizzato delle scuole ammodernate, mentre è in fase di finalizzazione da ICU e UNIGE anche un sistema di analisi più approfondito per mantenere i dati in tempo reale dagli impianti solari.

Dopo la raccolta dei dati, una manutenzione e raccomandazioni per il nuovo manuale di installazione saranno distribuite a tutti gli attori coinvolti e diffuse a livello nazionale.

-Sostegno alle PMI esistenti e nuove ER/EE (ad es. PMI che promuovono soluzioni innovative per l'energia solare).

Sono stati condotti l'identificazione e lo studio delle Aziende coinvolte nel settore. Un sondaggio è stato lanciato a metà marzo 2021 per valutare le PMI attive in Libano al fine di valutare le loro capacità di intraprendere servizi di energia rinnovabile ed efficienza energetica e valutarne le esigenze. Hanno partecipato al sondaggio 25 partecipanti e 9 di loro hanno preso parte al primo lotto di formazione condotto durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021. Durante i mesi di febbraio, marzo e aprile 2022 sarà condotta una nuova formazione per le nuove aziende RE/EE.



GOTHAM - Strumento di governance per l'allocazione sostenibile delle risorse idriche nel Mediterraneo attraverso la collaborazione delle parti interessate. Verso un cambio di paradigma nella gestione delle acque sotterranee da parte degli utenti finali.

Paese di realizzazione: Spagna, Italia, Francia, Libano e Giordania
Ente finanziatore principale: Unione europea; PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area)
Importo totale del progetto: 1.600.000 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 68.853,58 €

Descrizione del progetto

Il progetto GOTHAM mira a cambiare il paradigma nella gestione delle acque sotterranee, creando uno strumento orientato all'utente che consenta una governance efficace per la conservazione della quantità e della qualità delle acque sotterranee nel bacino del Mediterraneo. Nello specifico, le attività che coinvolgono l'ICU sono: la mappatura degli stakeholder, l'analisi e la preparazione della strategia di community engagement; l'implementazione della Community of Practices attraverso i seminari di co-creazione; lo sviluppo di una diagnosi completa del bilancio idrico e delle dinamiche della qualità dell'acqua nei tre corpi idrici sotterranei pilota; la caratterizzazione idrometeorologica di casi studio incentrati sulla loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici; la definizione del quadro di governance delle acque sotterranee e gli impatti derivati sullo stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee e la definizione degli scenari socio-tecnici; la valutazione dell'impatto ambientale, sociale ed economico dell'implementazione dello strumento GOTHAM; la predisposizione del piano di replica e trasferibilità del Gtool; la realizzazione di studi pilota / casi studio e rafforzamento delle capacità locali in Giordania e Libano; il redigere una raccomandazione per guidare l'adattamento e l'uso futuro di GTool sia nei paesi dell'UE che nel sud del Mediterraneo; la definizione del modello di business GTool; lo sviluppo e l'implementazione di un piano di comunicazione.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

- mappatura delle parti interessate in Libano e Giordania, analisi e identificazione delle esigenze e preparazione della strategia di impegno della comunità;
- Attuazione della Comunità delle Pratiche (CoP) attraverso i seminari di co-creazione. Workshop 1: co-creazione delle caratteristiche di Gtool per i due casi di studio;
- sviluppo di una diagnosi completa del bilancio idrico e delle dinamiche della qualità dell'acqua nei due corpi idrici sotterranei;
- caratterizzazione idro-meteorologica degli studi di casi incentrati sulla loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici;
- quadro di governance delle acque sotterranee e impatti derivati sullo stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee;
- definizione degli scenari socio-tecnici in materia di acqua nei due casi di studio;

Beneficiari: gli stakeholder di acque sotterranee e le comunità di Iaat-Baalbeck (Libano) e del bacino di Azraq (Giordania)



PHOENIX – Protection Health Opportunities and Education Inclusion for host and Syrian communities in Lebanon

Paese di realizzazione: Libano
Ente finanziatore principale: AICS
Importo totale del progetto: 907.816 euro
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 55.265,25 €

Descrizione del progetto

PHOENIX promuove un intervento integrato e multisettoriale allo scopo di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di assistenza socio-sanitaria offerti da 7 SDCs, la qualità delle strutture scolastiche e l'offerta didattica complessiva di 3 scuole pubbliche.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Data di inizio e fine del progetto: 10/06/2019, 09/09/2020

Risultato 1 (settore salute):

La presenza continua di personale medico competente, la disponibilità di farmaci e la realizzazione di informazione comunitaria su temi sanitari specifici sono garantiti nei 7 SDC target.

- 1.1 : 1.344 ore di visita all'anno garantite dai medici generalisti nei 7 SDC target (almeno 16 Ore/mese/SDC);
- 1.2 : +70% di farmaci generici/malattie acute/malattie croniche disponibili nei 7 SDC target;
- 1.3 : Rafforzate le competenze professionali specifiche del personale medico e paramedico con iniziative di capacity building concernenti tematiche specifiche e gestionali (SDC Kobbe);
- 1.4 : 700 beneficiari hanno una conoscenza adeguata sui temi di salute collettiva.

Risultato 2 (settore salute):

L'accesso a visite mediche di base/mirate è rafforzato per bambini e rifugiati siriani delle aree afferenti ai 7 SDC target

- 2.1: Almeno 1.200 bambini hanno accesso ad adeguati screening medici;

- 2.2: Il 60% degli studenti e del personale delle scuole di El Swairi, Eihs, Jezzine adotta comportamenti virtuosi in materia di salute, igiene personale nell'ambiente scolastico;
 2.3: Almeno 400 rifugiati siriani hanno accesso a visite mediche mirate gratuite.

Risultato 3 (settore protezione):

La capacità dei servizi di assistenza sociale di individuare/offrire supporto psico-sociale / indirizzare casi di vulnerabilità bisognosi di protezione, con particolare riferimento ai rifugiati siriani e persone disabili, dei 7 SDC target è rafforzata.

- 3.1: 1 assistente sociale competente presente in ogni SDC Target ;
 3.2: Triplicate il numero delle visite regolari a domicilio da parte degli assistenti sociali nelle aree afferenti ai 7SDC target; In media 6 visite mensili/SDC per un totale di 504 visite.
 3.3: 450 beneficiari hanno una buona consapevolezza su diritti e bisogni specifici di protezione;
 3.4: il 70% dei docenti delle scuole di El Swairi, Ehia, Jezzine e' consapevole sulla disabilità e bullismo. 64 docenti previsti.

Risultato 4 (settore educazione):

Migliorata la qualità delle strutture scolastiche e degli spazi didattici dei 3 istituti scolastici pubblici libanesi di El Swairi, Eiha, Jezzine.

Descrizione:

- 4.1: Maggior grado di soddisfazione degli studenti iscritti alle scuole target rispetto alla qualità dell'ambiente scolastico;
 4.2: Qualità degli spazi delle 3 scuole target conforme ai criteri del MEHE;
 4.3: % degli alunni che erano a scuola nell'anno scolastico 2019-2020 che rimangono a scuola nell'anno scolastico 2020- 2021 (dati riferiti alle 3 scuole target, El Swairi, Eiha, Jezzine).



RELIEF - Miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione irachena appartenente alla minoranza cristiano-caldea rifugiata in Libano

Paese di realizzazione: Libano
Ente finanziatore principale: AICS –Agenzia Italiana per la Cooperazione e Sviluppo
Importo totale del progetto: 526.263,20 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 204.720,82 €

Descrizione del progetto

L'iniziativa – iniziata a gennaio 2021 e della durata di 24 mesi – promuove un intervento multisettoriale al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi e di supporto psicosociale rivolti alla comunità irachena cristiano-caldea rifugiata in Libano e offerti dal centro educativo S. Thomas gestito dalla Chaldean Charitable Society in Lebanon (CCSL), partner locale di progetto. Il centro educativo si trova nella periferia orientale di Beirut, nel Governatorato del Monte Libano (Distretto di Metn).

Il progetto ha come obiettivo generale contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione irachena di fede caldea attraverso l'implementazione di diverse attività: miglioramento della struttura scolastica e dei servizi educativi forniti dal centro educativo St. Thomas, implementazione di attività socioeducative e di supporto psicosociale per insegnanti, studenti e famiglie, empowerment dello staff appartenente alla Chaldean Charitable Society, aumento delle occasioni di coesione sociale tra diverse comunità tramite l'organizzazione di eventi sportivi ed attività extra-scolastiche nell'area di intervento. Le attività che verranno organizzate per raggiungere i risultati sono in linea con i due obiettivi specifici del progetto: migliorare la sostenibilità, la qualità e l'accessibilità dei servizi della scuola St. Thomas per i minori fuori del sistema scolastico formale e informale libanese appartenenti alla minoranza cristiano-caldea e rafforzare la resilienza delle famiglie più vulnerabili appartenenti alla minoranza cristiano-caldea. Inoltre, il progetto mira a stringere proficue collaborazioni con altre organizzazioni locali che lavorano nel settore dell'educazione informale e con organizzazioni che si occupano di resettlement.

La crisi dei rifugiati iracheni resta purtroppo un tema ancora attuale in Libano: già a partire dalla guerra del 2003, il Libano è diventato una delle mete di accoglienza per le migliaia di famiglie cristiane che abitavano in Iraq, soprattutto nella regione di Baghdad. Il numero di sfollati iracheni è poi vertiginosamente aumentato tra il 2014 e il 2016 poiché proprio le minoranze cristiane, tra cui quella Caldea a cui appartengono circa l'80% dei cristiani iracheni, sono state prese di mira da ondate di estremismo ideologico e violenza politica adottati dalle milizie dello Stato Islamico e ancora oggi diverse famiglie sfollate arrivano in Libano attraverso i confini siriani. Attualmente, il numero di rifugiati iracheni di fede caldea in Libano si attesta sulle 6500 unità, raggruppate in circa 2000 famiglie, la maggior parte delle quali residenti nell'area target di progetto.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

- Implementati lavori di riabilitazione all'interno della scuola S.Thomas: aggiunta di due nuove aule, due nuovi servizi igienici e un nuovo ufficio per le assistenti sociali;
- Aumentato il numero del personale scolastico e delle materie scolastiche insegnate con conseguente miglioramento del curriculum scolastico e della qualità dell'insegnamento;
- Migliorato il livello di competenza del personale scolastico su tematiche didattiche e di protezione minorile attraverso l'organizzazione di corsi di formazione;
- Aumentata la capacità di raccolta fondi del partner locale attraverso l'implementazione di training e attività di empowerment;
- Migliorate le competenze professionali di giovani e adulti appartenenti alla comunità irachena caldea in Libano attraverso l'organizzazione di Vocational Trainings;
- Migliorato il servizio di supporto sociale e psicologico per minori e adulti appartenenti alla comunità irachena caldea in Libano, implementati percorsi di protezione minorile per casi più vulnerabili;

- Aumentate le occasioni di coesione sociale tra comunità attraverso l'implementazione di attività ricreative al di fuori della scuola S. Thomas.

Beneficiari diretti raggiunti nel 2021: 348
Beneficiari indiretti raggiunti nel 2021: 3592



ESMES – Energy Smart Mediterranean Schools Network

Paese di realizzazione: Italia, Tunisia, Spagna, Giordania, Libano
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 3.333.333,33 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 459.466,66 €

Descrizione del progetto

Le tendenze energetiche nella regione mediterranea sono caratterizzate dalla crescente domanda di energia, dalla dipendenza dai combustibili fossili, dalle elevate emissioni di CO₂, ecc., con conseguenze negative sull'ambiente. Gli edifici sono responsabili di una parte significativa del consumo energetico totale, causando il 36% delle emissioni di CO₂. In questo contesto, l'aumento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio ha un ruolo chiave da svolgere nella transizione verso un sistema energetico più intelligente, ad alta intensità di energie rinnovabili e decarbonizzato e, a lungo termine, verso un'economia neutra dal punto di vista climatico. Il progetto ESMES si concentrerà specificamente sull'ottimizzazione del consumo energetico nelle scuole pubbliche attraverso azioni pilota innovative basate sul monitoraggio delle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica (REEE). Allo stesso tempo, il progetto migliorerà la capacità di 5 istituzioni pubbliche al fine di implementare riabilitazioni energetiche innovative. ESMES intende contribuire a una maggiore consapevolezza e migliori abitudini energetiche nelle scuole, attraverso la formazione pratica in REEE consegnata a 8.000 studenti. A livello economico, si prevede un risparmio di 30.000 €/anno grazie al ritorno degli investimenti REEE. Infine, il progetto dovrebbe far risparmiare 240 tonnellate di CO₂/anno, 270.000 kWh/anno da RE e 30.000 kWh/anno attraverso l'efficienza energetica.

Chi ne trarrà beneficio?

- 44 scuole, di cui 10 con riabilitazioni REEE (Renewable Energy and Energy Efficiency)
- 50 decisori in materia di energia e istruzione
- 37.000 utenti della scuola, personale e studenti
- Università, centri di ricerca, ONG e PMI nel settore dell'energia sostenibile

Risultati attesi

- 1 concorso tra 34 scuole per ridurre il consumo energetico
- 5 hub nazionali per l'efficienza energetica
- 5 strategie per sostenere un mix energetico efficiente ed economico negli edifici scolastici
- 10 riabilitazioni energetiche attuate in scuole pubbliche in Libano, Tunisia, Giordania, Italia e Spagna e certificate attraverso certificati di prestazione energetica

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

1. Il concorso scolastico si è svolto in tutte le 34 scuole del progetto. Il partner spagnolo ha concluso l'attività nel 2021.

Spiegazione del concorso: È stato organizzato un concorso tra 34 scuole pubbliche (selezionate secondo criteri ben definiti) di aree target per: sensibilizzare gli studenti sull'importanza di adottare comportamenti energetici sostenibili; migliorare i comportamenti degli studenti per ridurre il consumo energetico delle scuole. Gli studenti sono futuri professionisti coinvolti nel settore degli edifici energetici (ad es. ingegneri, elettricisti, auditor) e attori strategici per promuovere cambiamenti verso i consumi energetici sostenibili. Il concorso premia le scuole che hanno prestazioni migliori.

2. Sono stati istituiti 5 centri energetici nazionali che condividono le conoscenze sulle energie rinnovabili e sulle pratiche di efficienza energetica nei rispettivi paesi.

Spiegazione di Energy Hub: 1 hub energetico è stato istituito in ogni paese per fornire spazio per lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra PPP/ associati/ stakeholder esterni (ad esempio: decisori, innovatori di soluzioni, professionisti dell'energia, comuni), che rappresentano i 4 temi principali della gestione energetica degli edifici delle scuole pubbliche. Ogni hub: si affida ad una Carta, fissando obiettivi e regole operative; tiene bandi regolari e si riunisce una volta all'anno; interagisce attraverso la piattaforma online (A.2.5.2); fornisce input alle attività del WP3

3. È stata creata una piattaforma online che consente a tutti i paesi partner di interagire e monitorare il consumo energetico delle scuole.

Spiegazione della piattaforma online: al di là del concorso, la piattaforma viene sfruttata per consentire la cooperazione e il dialogo CBC, lo scambio di informazioni tra PP, associati e parti interessate esterne, la memorizzazione e la condivisione delle conoscenze prodotte dal WP3 e 4. GJU progetta e gestisce una piattaforma online, che è collegato ai contatori intelligenti delle scuole per tracciare/ confrontare e pubblicare le tendenze dei consumi energetici delle scuole coinvolte. È previsto che sia facilmente accessibile e che ospiti risorse educative aperte (OER) e sessioni di formazione per studenti e insegnanti.



REESTART-Renewable Energy and Energy Efficiency for Sustainable Energy Transition And Reinforced Trust between SMEs and ESCOs

Paese di realizzazione: Libano
Ente finanziatore principale: Unione Europea; 5x1000 (come da verbale ICU del 28/10/2020); Fondazione Terzo Pilastro
Importo totale del progetto: 2.496.759,00 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 247.168,70 €

Descrizione del progetto

L'obiettivo generale di questo progetto è promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro a sostegno della transizione verso l'energia pulita del Libano. L'obiettivo specifico è raggiungere livelli più elevati di investimenti nell'energia rinnovabile e nell'efficienza energetica in Libano attraverso la creazione di un ambiente più favorevole affinché le ESCO (Energy Service Company) possano operare e crescere. ICU si occupa specificatamente della gestione tecnica e finanziaria complessiva del progetto, del supporto del partner locale nella definizione dei criteri di selezione delle società di PMI ed ESCO, di attuare una campagna di sensibilizzazione per le PMI sui vantaggi della SE e sulle opportunità di finanziamento esistenti e del supportare i partner nella pianificazione e nell'attuazione del rafforzamento delle capacità per le ESCO in termini di audit energetico, capacità tecnica, legale e finanziaria.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

A1.2.1. Inizio presentazione proposte per selezionare 35 PMI che beneficiano di un audit energetico parzialmente sovvenzionato.

L'ESCO Business Model richiede la fiducia reciproca tra le Energy Companies (ESCO) e il suo cliente PMI. Per questo motivo è stato sviluppato un processo di abbinamento tra le società di servizi energetici e le PMI con due diversi metodi. Trentatré (33) interviste individuali sono state organizzate per le società di servizi energetici con il team REESTART per una valutazione dei loro profili. Le PMI sono scelte sulla base del punteggio ottenuto in tre sezioni: potenziale di risparmio tecnico ed energetico, capacità e sostenibilità finanziaria e diversità di genere. Durante il processo di valutazione di ciascuna domanda di PMI, è stata messa in atto la collaborazione con il progetto UNDP CEDROV al fine di evitare la duplicazione del lavoro tra le due iniziative UE4ENERGY.

Dopo la chiusura dell'invito a selezionare 35 PMI che beneficeranno di un audit energetico parzialmente sovvenzionato, 93 PMI appartenenti a diversi settori, dimensioni e area geografica sono state selezionate per il progetto REESTART.

A1.2.2 Realizzazione di audit energetici e piani di intervento per PMI selezionate

REESTART ha lanciato il primo lotto di audit energetico nel mese di ottobre 2021. Il primo lotto comprende venticinque PMI selezionate da diverse società energetiche. Le aziende energetiche selezionate sono aziende che già possiedono le certificazioni Certified Energy

Manager (CEM) e Certified Energy Auditor (CEA), certificazioni che consentono alle aziende energetiche di effettuare audit energetici.

L'accordo di audit energetico prevede la definizione dell'ambito del lavoro, della metodologia e l'avviso di accettazione dell'accordo dell'audit.

A.1.3.1 Fornitura di: assistenza tecnica a 35 PMI e 10 ESCO per accedere ai finanziamenti SE esistenti; incentivi finanziari privati alle PMI disposte a "rendere verde" il loro impianto o processo di produzione

Questa attività prevedeva 5 sessioni informative per presentare alle PMI i fondi di credito agevolato esistenti per gli investimenti SE. A tal fine è stato realizzato un workshop nel novembre 2021, che ha coperto i seguenti moduli: il primo sull'alfabetizzazione e l'educazione delle aziende sulle questioni finanziarie e sui meccanismi di finanziamento; il secondo riguarda la stesura della proposta di progetto, il vocabolario e gli standard di gestione del progetto, la gestione degli stakeholder, il monitoraggio e la comunicazione dei risultati; il terzo riguarda le opportunità internazionali di finanziamento.

A2.1.1 Realizzazione di uno studio di fattibilità su ESCO BMs ed EPC

VPE, organismo di ispezione subappaltato da ICU per supportare i partner e i soci nello sviluppo di questo studio di fattibilità, ha consegnato quattro relazioni a riguardo.

A2.2.1 Progettazione di un programma di capacity building per ESCOs

La formazione di capacity building comprende tre moduli. Il primo, Energy Management, fornirà ai partecipanti una comprensione delle migliori pratiche del settore per Energy Management & Auditing, tra cui come ottimizzare i sistemi per contribuire a ridurre i costi, migliorare i profitti, e aumentare la soddisfazione degli occupanti. Il modulo di Misurazione e Verifica intende offrire ai partecipanti una comprensione delle migliori pratiche del settore per la misurazione e la verifica. Il terzo modulo, di Performance Contracting & Funding si propone invece di alzare lo standard per i professionisti che si occupano di finanziamento.

DARNA Rafforzare i servizi di assistenza e protezione sociale su base comunitaria nelle aree più vulnerabili nei Governatorati di Amman e Irbid

Paese di realizzazione: Giordania
Ente finanziatore principale: AICS –Agenzia Italiana per la Cooperazione e Sviluppo
Importo totale del progetto: 447.215,00 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 299.844,45 €

Descrizione del progetto

Il progetto Darna si colloca all'interno del programma AID11731 dell'AICS, "Iniziativa a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania – Fase II", che mira a creare un quadro strutturato di assistenza e protezione sociale, attraverso un approccio integrato e multisettoriale.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Nel 2020 abbiamo aumentato l'inclusione delle persone più vulnerabili tramite un approccio strutturato all'assistenza e alla protezione sociale.

Indicatori: Valore di baseline: 300+ minori ricevono servizi di assistenza e protezione, e partecipano alle attività di supporto psicofisico tramite le CBO (dati disaggregati per genere, nazionalità, PWDs: 50% maschi, 50% femmine, 30% siriani, 70% giordani, 7% minori con disabilità); Valore Target previsto: 300 (di cui: 50% maschi, 50% femmine, 30% siriani, 70% giordani, 7% minori con disabilità); Valore Target raggiunto: 300 (di cui: 48% maschi, 52% femmine, 31% siriani, 69% giordani, 13,6% PWDs).

Abbiamo poi migliorato la capacità delle comunità di provvedere servizi integrati di protezione che includano le categorie più vulnerabili della popolazione.

Indicatori: Valore di baseline: l'80% dei beneficiari diretti riporta un miglioramento dei servizi offerti dalle CBO; 4 CBO coinvolte nel progetto sono equipaggiate e formate per seguire e identificare i casi di individui vulnerabili.

Le attività si sono concluse nei primi mesi 2021; sono stati raggiunti i risultati previsti e il progetto è stato rendicontato all'ente finanziatore che ha liquidato la rata finale e ha permesso di chiudere le garanzie finanziarie richieste da procedura.



Food4Resilience – Miglioramento della sicurezza alimentare e dell'accesso al reddito per rafforzare la resilienza delle famiglie siriane più vulnerabili nei governatorati di Damasco

Paese di realizzazione: Siria
Ente finanziatore principale: AICS
Importo totale del progetto: 523.166,57 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 8.266,89 €

Descrizione del progetto

Il progetto promuove la sicurezza alimentare mediante fornitura di input per l'agricoltura e l'allevamento, la formazione professionale e l'avvio di attività generatrici di reddito per 1450

famiglie di contadini/ allevatori. Garantisce così l'accesso al cibo sostenibile ed un'alimentazione variegata e di qualità.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Si fa presente che alla data attuale, a causa delle difficoltà dovute al cambio del partner locale e per l'invio dei fondi in Siria, le attività sul terreno non sono ancora iniziate.

PROSIM "Promoting Sustainable Irrigation Management and non-conventional water use in the Mediterranean" A_B.4.1_0317

Paese di realizzazione: Tunisia, Giordania, Libano, Sicilia, Spagna
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 3.333.331,624 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 248.323,99 €

Descrizione del progetto

In tutti i paesi del Mediterraneo, i cambiamenti climatici, le perdite di acqua dovute a sistemi di irrigazione non efficienti e la mancanza di consapevolezza delle soluzioni moderne a livello di azienda agricola, sono le questioni più comuni da affrontare. Il progetto PROSIM affronterà queste sfide riducendo la pressione sulle risorse idriche nelle aree interessate di Italia, Giordania, Libano, Tunisia e Spagna.

Il progetto aumenterà l'efficienza di utilizzo dell'acqua del 30% e sostituirà l'acqua pulita con acqua non convenzionale fino al 100% grazie a 9 soluzioni innovative per ottimizzare il consumo di acqua. Il progetto spera anche di aumentare del 5-10% gli investimenti in irrigazione sostenibile da parte dei governi, delle istituzioni finanziarie e degli agricoltori e costruire capacità locali per adottarli/migliorarli.

Saranno realizzati lo sviluppo delle capacità transfrontaliere, le tabelle di marcia e i piani per una migliore gestione delle risorse idriche sulla base dei risultati dei progetti, promuovendo al contempo la cooperazione tra pubblico e privato, unitamente agli investimenti per l'adozione/l'ampliamento delle soluzioni proposte.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

- Il Centro de Edafología y Biología Aplicada del Segura (CEBAS-CSCI), partner del progetto PROSIM, ha organizzato il 28 gennaio 2021 un workshop sul l'uso del sistema semplificato di sostegno alle decisioni (DSS) per la miscelazione dell'acqua in agricoltura in cui erano coinvolti tutti i partner del progetto.

- Il Centro Nazionale di Ricerca Agricola (NARC) della Giordania ha organizzato il 25 febbraio 2021 la terza conferenza tematica sull'uso non convenzionale dell'acqua in agricoltura, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti dei partner. Questo risultato è stato abbastanza efficace in quanto ha fornito una visione importante dell'esperienza di NARCS nelle pratiche di gestione dell'irrigazione e nell'uso di risorse idriche non convenzionali.

- la quarta conferenza tematica sul web è stata organizzata dalla Direzione generale per l'ingegneria rurale e lo sfruttamento delle acque (DGGREE) della Tunisia il 13 luglio 2021, consentendo al partner tunisino di condividere la propria esperienza in materia di dissalazione con diversi relatori esperti interni ed esterni.
- Il 7-8/04/2021 il CEBAS-CSIC ha organizzato un corso di e-learning sulla gestione sostenibile delle risorse idriche non convenzionali in ambienti semi-aridi. Questo evento ha ricevuto un feedback positivo da tutti i partner del progetto e si è rivelato un'attività efficace.
- Il progetto PROSIM ha condotto due visite virtuali sul campo nell'ambito dell'attività progettuale, in Giordania il 31 maggio, con particolare attenzione alle acque non convenzionali e alle acque reflue trattate e una seconda visita virtuale in Tunisia con particolare attenzione alla desalinizzazione.
- Nel quadro dell'attuazione di attività ed eventi di comunicazione, l'8 aprile PROSIM ha organizzato tre manifestazioni intermedie, la prima, organizzata dal partner spagnolo CEBAS-CSIC, si è tenuta con tutti i rappresentanti dei partner durante il corso di eLearning. Il secondo evento di medio termine si è tenuto il 19 maggio online per la NARC.
- L'installazione degli impianti di desalinizzazione ad osmosi inversa alimentati con impianti fotovoltaici (FV) è stata completata in Giordania per servire quattro (4) agricoltori e coprire 4 ettari a Balqa.
- L'installazione delle due unità di filtrazione Nano alimentate con FV è stata avviata a Balqa, in Giordania, per servire quattro agricoltori e coprire 4 ettari
- Il CEBAS-CSIC ha condotto test su diversi gocciolatoi con diverse qualità di acqua di irrigazione per vedere possibili problemi di intasamento e ha avviato la procedura per l'acquisto delle attrezzature nel dicembre 2021.
- Sono in corso a Murcia, in Spagna, lo sviluppo della tecnica avanzata DSS per la miscelazione dell'acqua e la dimostrazione sul campo. La prima fase dell'apparecchiatura è stata fatta: Controllo e sviluppo software, assemblaggio e calibrazione dei sensori e la scheda per comunicare con l'apparecchiatura. Inoltre, l'infrastruttura hardware è finita e testata a terra e sarà testata presso la piattaforma di ricerca CEBAS-CSIC, realizzata presso un vero e proprio Data Centre. L'innovativo software è in grado di dare il giusto mix di qualità dell'acqua di irrigazione, in base alle condizioni colturali-pedoclimatiche di ogni azienda agricola.



Agriculture Durable - supporto al settore agroindustriale tunisino, attraverso la creazione e il consolidamento di imprese agricole, la promozione di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull'esempio di best practice italiana delle reti di impresa

Paese di realizzazione: Tunisia
Ente finanziatore principale: AICS
Importo totale del progetto: 1.998.000 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 190.661,22 €

Descrizione del progetto

Il progetto 'Agriculture durable', sostegno ai settori agricolo e industriale tunisino attraverso la creazione e in consolidamento di filiere e la promozione di moderne tecniche agricole nonché la meccanizzazione agricola con l'esperienza delle buone pratiche italiane relative alla creazione e promozione di imprese è realizzato da ELIS (Capofila) ed ICU con le controparti Tunisine APIA(Agenzia per la promozione delle imprese agricole)controparte istituzionale principale e DGGREE (Direzione generale del genio rurale e la gestione delle acque); Associati al progetto: Umbria export, Nardi S.P.A, Ca.S.A.R.(Centro di Sviluppo Agricolo e Rurale dell'Università di Perugia).

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire allo sviluppo rurale sostenibile in Tunisia attraverso il consolidamento del tessuto imprenditoriale agricolo e agroindustriale e la creazione di ricchezza e occupazione e come obiettivo specifico il rafforzamento del tessuto imprenditoriale nel settore agricolo ed industriale, basato sulle esperienze delle reti imprenditoriali italiane in undici governatorati tunisini nei settori del latte ,olio d'oliva, frutta, datteri, agrumi e cereali e ciò attraverso a) il consolidamento delle attività esistenti, b)la creazione di nuove imprese da parte di giovani promotori e c) la promozione di servizi agricoli. Le attività del progetto si sviluppano in 4 assi di intervento:

Asse1: promozione di nuove imprese per giovani e donne nei settori agricolo, agroalimentare e agroindustriale e rafforzamento dell'imprenditorialità agricola.

Asse2: rafforzamento delle imprese agricole, agro-alimentari e agroindustriali esistenti, delle cooperative e dei gruppi di sviluppo agricolo attraverso il consolidamento della gestione amministrativa e tecnica così come nella meccanizzazione agricola.

Asse3: miglioramento dei servizi delle cooperative dei Gruppi di sviluppo agricolo, soprattutto promovendo dei sistemi irrigui durabili e performanti.

Asse4: creazione di forme di aggregazione d'imprese, sul modello italiano.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Nel 2021 sono terminate le attività del progetto che ha raggiunto tutti gli obiettivi preposti sui 4 assi di intervento:

Risultato asse 1. Realizzate: 6 formazioni per la creazione e la gestione delle imprese, redatti 60 piani di affari; creato un fondo di micro-credito per il cofinanziamento dei piani di affari realizzati dai promotori con l'assistenza del progetto; create 30 nuove start-up; realizzati 30 piani di marketing; rafforzato un vivaio d'imprese; realizzate 6 formazioni a beneficio dei funzionari e tecnici dell'APIA.

Risultato asse 2. Realizzati 3 studi sulle colture locali le tecnologie e i modelli organizzativi esistenti, 3 piani di azione per l'innovazione tecnologica ed organizzativa, 13 formazioni per 10 cooperative e gruppi di sviluppo agricolo per l'adozione di modelli organizzativi ed il miglioramento tecnologico e produttivo.

Risultato asse 3. Identificate 30 GDA (Gruppi di sviluppo agricolo) in 11 governatorati tunisini, effettuata l'analisi dei loro bisogni ed elaborati i piani di azione e di formazione. Realizzate 64 formazioni a favore di agricoltori, personale tecnico delle GDA delle CRDA (commissariati regionali di sviluppo agricolo) e delle cooperative su temi gestionali, amministrativi, tecnici e sulle modalità di accesso al credito ed ai contributi statali. Riabilitati 5 perimetri irrigui di 5 GDA selezionate.

Risultato asse 4. Realizzati: a) uno studio sulle forme globali delle imprese italiane trasponibili in Tunisia b) una visita di studio in Italia sulla creazione delle reti d'impresa c) 2 formazioni per i quadri dell'APIA sulle reti d'impresa d) 4 piani per la promozione dei prodotti agricoli tunisini selezionati sui mercati esteri e la partecipazione delle imprese agricole locali alle fiere e saloni specializzati in Tunisia 2) 2 protocolli di accordo tra imprese italiane e tunisine per la promozione di una rete italo-tunisina.

Beneficiari diretti del progetto:

- 180 giovani fino a 35 anni (50% donne) senza impiego o sottoimpiegati.
- 15 persone provenienti da contesti svantaggiati al fine di incoraggiarle a creare imprese sociali e solidali.
- 270 agricoltori in imprese individuali e più di 90 società agricole.
- 22 tecnici dell'APIA ed altri organismi pubblici per la promozione e l'introduzione di nuove tecnologie e meccanizzazione agricola.
- 11 cooperative e 33 gruppi di sviluppo agricolo.
- 120 tecnici dei gruppi di sviluppo agricolo, dei centri tecnici di volgarizzazione e dei commissariati regionali di sviluppo agricolo.
- 1500 agricoltori aderenti alle cooperative ed ai gruppi di sviluppo agricolo.
- 100 entreprises agricoles et agro-industrielles locales
- 11 chefs d'entreprise et référents d'entreprises, formés pour devenir «cluster manager»
- 20 consiglieri dell'APIA nella creazione d'imprese e reti d'impresa.

Beneficiari indiretti del progetto sono l'agricoltura tunisina, le filiere agricole, le istituzioni pubbliche, le inter-professioni agrarie e le comunità rurali e agricole in generale.



CROLET – Creazione di Opportunità di Lavoro attraverso l’Economia Territoriale – Supporto allo Sviluppo Locale nei governatorati di Sidi Bouzid e Kebili

Paese di realizzazione: Tunisia
Ente finanziatore principale: Ministero dell’interno italiano
Importo totale del progetto: 1.666.666.26 Euro
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell’anno 2021: 50.109,54 €

Descrizione del progetto

Il progetto CROLET - Creazione di Opportunità di Lavoro attraverso l’Economia Territoriale – Supporto allo Sviluppo Locale nei governatorati di Sidi Bouzid e Kebili, si inserisce all’interno del bando “MININT_RELINT 2019” del Ministero degli Interni italiano, per progetti di cooperazione e assistenza a paesi terzi.

CROLET è implementato da ICU, in partenariato con l’organizzazione capofila di progetto WW-GVC, nei due governatorati tunisini di Sidi Bouzid e Kebili, rispettivamente nel Centro e nel Sud del paese e tra i più economicamente svantaggiati.

All’interno del più ampio progetto che mira al rafforzamento dello sviluppo locale nei due governatorati, le attività di ICU puntano alla creazione di nuove imprese e posti di lavoro e al consolidamento di imprese già esistenti in 4 filiere economiche di intervento, due per governatorato. (Datteri ed Ortofrutticolo a Kebili, Olio d'oliva e Ortofrutticolo a Sidi Bouzid)

Le attività prevedranno:

- un percorso di formazioni specifiche in ambito tecnico, di gestione d’impresa e nel risparmio idrico ed energetico per 140 beneficiari interessati alle filiere agricole e agro-alimentari;
- un programma di coaching e “incubazione” (aiuto alla definizione di un business plan, di accesso al credito ed alla commercializzazione) per 40 imprenditori delle filiere agricole e agro-alimentari;
- l’erogazione di un fondo economico di dotazione per le 40 AGR (Attività Generatrici di Reddito) delle filiere agricole e agro-alimentari.

Il progetto della durata di tre anni è iniziato nel novembre del 2020 ed è finanziato al 90% dal Ministero degli Interni italiano, per un totale complessivo di 1.666.666.26 €

Le attività di ICU sono iniziate nel Marzo del 2021 e prevedono un budget di 495.471.60 Euro

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

L’Istituto per la Cooperazione Universitaria - ICU ha principalmente lavorato sulla selezione definitiva delle filiere economiche del progetto: ha in effetti collaborato con l’organizzazione capofila WW-GVC e con l’altro partner di progetto, Ils Leda, fornendo studi e le informazioni necessarie sulle filiere in ambito agricolo e che hanno portato alla scelta finale della filiera del dattero, dell’olivo e dei prodotti ortofrutticoli. È stata lanciata in Novembre la campagna di selezione dei beneficiari per 100 imprenditori dei due governatorati nelle filiere di progetto. La campagna di promozione per la selezione è realizzata attraverso differenti canali, sia tradizionali quali passaggi nelle radio locali o supporti cartacei da distribuire o affiggere presso i principali attori locali, sia in via numerica attraverso i vari siti delle organizzazioni partecipanti, sia i social media più comuni quali le pagine facebook di partner e attori locali.

Nel periodo di riferimento, le attività di ICU sono proseguite focalizzandosi da un lato sulla prosecuzione e conclusione della prima campagna di selezione dei beneficiari dell'attività OS1R2A2, dall'altro, sulla definizione dei programmi di formazione teorico/pratica per le 100 imprese, nuove ed esistenti e lo svolgimento dei primi cicli di formazione nei due governatorati.

La campagna di selezione dei beneficiari per il percorso di formazione che coinvolge 100 imprenditori, incominciata in novembre è proseguita sino alla metà di Febbraio, raccogliendo un totale di 152 candidature fra imprese già esistenti e giovani interessati a fondarne una. La distribuzione geografica delle candidature per il percorso di progetto dell'ICU, ha visto una prevalenza di domande provenienti dal governatorato di Kebili (94), rispetto a quello di Sidi Bouzid (58). Per quanto riguarda invece la distribuzione per filiere economiche, si segnalano: 62 candidature nella filiera dei datteri (Kebili); 56 candidature nella filiera dell'ortofrutticolo, in cui sono coinvolti imprenditori di entrambi i governatorati (Kebili e Sidi Bouzid); 34 candidature nella filiera dell'olivo (Sidi Bouzid).

In contemporanea alla fase finale della campagna di selezione dei beneficiari, l'ICU si è mossa per la selezione dei formatori, la redazione dei temi e l'organizzazione logistica della prima fase delle formazioni nelle filiere del dattero, dell'ortofrutticolo e dell'olivo.



INCLUSIVE – Supportare l'inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità nelle scuole e nelle scuole materne pubbliche giordane del governatorato di Irbid

Paese di realizzazione: Giordania
Ente finanziatore principale: AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
Importo totale del progetto: 899.999,97 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 6.739,34 €

Descrizione del progetto

Il progetto mira a sostenere il Ministero dell'Istruzione giordano nell'attuazione della sua "Strategia decennale per l'educazione inclusiva", promuovendo l'inclusione dei bambini giordani e rifugiati con disabilità nelle scuole pubbliche giordane, a partire dall'istruzione prescolare (asili) e offrendo un sistema di istruzione inclusiva, fornendo un sistema integrato

di servizi, migliorando l'accessibilità degli edifici e delle attività educative al loro interno e lavorando sulla diffusa consapevolezza delle principali parti interessate dei diritti dei bambini con disabilità e dei bambini con disabilità e dell'importanza di un'istruzione inclusiva. Il design del progetto ritiene essenziale lavorare sulla consapevolezza delle principali parti interessate per quanto riguarda i diritti dei bambini con disabilità e l'importanza di un'educazione inclusiva. Questa maggiore consapevolezza non deve essere fine a sé stessa, ma deve essere utilizzata per aumentare la motivazione delle parti interessate e promuovere la loro partecipazione attiva a questo processo.

Il progetto, in linea con il piano d'azione triennale del Ministero della Pubblica Istruzione, fornisce un approccio integrato che funziona simultaneamente a vari livelli per rispondere alle esigenze individuate e per sostenere l'inclusione scolastica di 105 ragazzi e ragazze con disabilità da 5 anni (KG2) a 16 anni (35 bambini in età prescolare, 70 bambini di età compresa tra 6 e 16 anni), intervenendo contemporaneamente per migliorare l'accessibilità generale delle 7 scuole target e 7 scuole materne (sette edifici in totale, ciascuno compreso scuola e scuola materna), la preparazione degli insegnanti e la sensibilizzazione delle parti interessate più pertinenti in merito ai diritti delle persone e dei bambini con disabilità e ai benefici dell'istruzione inclusiva.

Nell'ambito del risultato 1, il progetto offrirà a ragazzi e ragazze identificati e alle rispettive famiglie diversi servizi di sostegno che sono integrati con il sostegno educativo offerto dagli insegnanti ombra di cui al risultato 3, e farà parte dei piani educativi personalizzati preparati dagli insegnanti.

Oltre ad offrire sostegno alle famiglie e garantire un sostegno adeguato all'interno delle scuole, è essenziale lavorare sulla consapevolezza delle principali parti interessate in merito ai diritti dei bambini con disabilità e all'importanza dell'educazione inclusiva. Le attività nell'ambito del risultato 2 promuovono pertanto la partecipazione attiva delle principali parti interessate ad attività di sensibilizzazione sui diritti umani e sull'educazione inclusiva delle persone con disabilità e stimolano la creazione di iniziative proposte dalle parti interessate stesse, al fine di promuovere la titolarità dell'iniziativa, stimolare un cambiamento comportamentale duraturo e garantire una maggiore sostenibilità nel tempo.

Le attività attuate nell'ambito dei risultati 1 e 2 saranno complementari al lavoro di inclusione e saranno svolte all'interno degli istituti di istruzione. Da un lato, questi edifici e le attività che vengono svolte saranno resi più accessibili e adatti ai bambini attraverso opere infrastrutturali e la fornitura di strumenti, dispositivi tecnologici, mobili e materiali che rendono le attività didattiche accessibili alle persone con disabilità.

Il resto delle attività sotto il risultato 3 garantirà il processo di inclusione a scuola assumendo 25 insegnanti ombra e sostenendo gli assistenti formati su metodi e strategie per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità. Questi insegnanti elaboreranno un piano educativo personalizzato per ogni studente (105 ragazzi e ragazze, 35 bambini in età prescolare) e lo attueranno durante l'anno scolastico in coordinamento con insegnanti regolari e con professionisti incaricati di offrire servizi di riabilitazione.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

L'approvazione da parte del MOPIC (Ministro della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale) è stata rilasciata nel dicembre 2021, quindi nessuna attività è iniziata nel 2021 e nessun risultato è stato raggiunto durante il periodo di riferimento.

SEARCHED – Strengthening Employment and entrepreneurial Activities to Recover COVID-19 Epidemic Damages

Paese di realizzazione: Tunisia, Libano, Giordania
Ente finanziatore principale: Union for the Mediterranean
Importo totale del progetto: 503.416,81 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 29.164,77 €

Descrizione del progetto

Il progetto SEARCHED mira a svolgere un ruolo rilevante nell'affrontare l'attuale e previsto impatto socio-economico che la pandemia di COVID-19 in corso sta avendo sulla regione MENA attraverso un approccio multisettoriale in tre diversi paesi; Tunisia, Libano e Giordania.

L'obiettivo specifico del progetto è quello di migliorare l'ambiente imprenditoriale tenendo conto della pandemia COVID-19, promuovendo programmi di capacity building e di formazione per la popolazione disoccupata, e sviluppando risorse e servizi per le PMI, concentrandosi sul settore agroalimentare e dell'efficienza energetica in Libano, Tunisia e Giordania per consentire la generazione di reddito e la creazione di posti di lavoro. I settori dell'agricoltura e dell'efficienza energetica sono considerati fondamentali per aumentare la resilienza dei paesi target alle conseguenze dovute al cambiamento climatico, alla scarsità d'acqua, all'insicurezza alimentare e alla migrazione; situazione aggravata dall'attuale pandemia globale che colpisce profondamente i gruppi più vulnerabili della popolazione, che sono anche i meno capaci di farvi fronte.

L'obiettivo generale è quello di contribuire a mitigare l'impatto socio-economico della pandemia di COVID-19 in Libano, Tunisia e Giordania.

I beneficiari del progetto sono: istituzioni tecniche locali che lavorano nel settore agro-alimentare (in Tunisia e Giordania); 81 giovani laureati/iscritti a corsi post-laurea e 40 giovani provenienti da aree rurali/agricoltori in Tunisia e Giordania (< 35 anni); 200 PMI e/o Associazioni di PMI (di cui 60 appartenenti a donne) che lavorano nel settore agro-alimentare in Tunisia; 35 PMI e 50 ESCO in Libano.

Il progetto è iniziato il 16 luglio 2021 e terminerà il 30 giugno 2022.

Risultati attesi:

1. Disoccupati in Tunisia e Giordania hanno le competenze per creare e gestire nuove imprese nel settore agro-alimentare.
2. Le PMI in Tunisia, Libano e Giordania, nei settori dell'agricoltura e dell'efficienza energetica, sono più efficienti ed efficaci nei loro mercati.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

in Tunisia:

- 25 membri dell'APIA - *Agence de Promotion des Investissements Agricoles* sono stati formati su tematiche finanziarie e tecniche e sono in grado di formare a loro volta le imprese beneficiarie del progetto;
- 214 microimprese che lavorano nel settore agroalimentare sono state formate su tematiche finanziarie e tecniche;

- 1 sportello informativo personalizzato è stato creato per l'accesso a mercati esteri a beneficio delle piccole e medie imprese beneficiarie del progetto;

In Libano:

- 99 persone tra istituzioni finanziarie, piccole e medie imprese (PMI), NGOs, ricercatori sono state raggiunte attraverso una campagna di sensibilizzazione sui vantaggi dell'utilizzo di energia sostenibile e sulle opportunità di finanziamento;
- 5 sessioni informative per le PMI sui fondi di credito/incentivi finanziari esistenti per gli investimenti in energia verde;
- Il primo modulo del programma di capacity building previsto per le ESCOs è stato implementato.

Beneficiari raggiunti nel 2021:

- 214 imprese che lavorano nel settore agroalimentare e 25 membri dell'APIA in Tunisia;
- 56 ESCOs e 113 PMI in Libano.



Migliorare le capacità di accesso ai servizi sanitari di base e a servizi di protezione specializzati per la resilienza delle popolazioni più vulnerabili del sud della Libia (AID 12031)

Paese di realizzazione: Libia
Ente finanziatore principale: AICS Tunisi
Importo totale del progetto: 790.475,00 € (di cui ICU 60.805,00 €)
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 48.265,81 €

Descrizione del progetto

Il progetto propone una risposta integrata tra il settore Sanità e Protezione al fine di facilitare l'accesso delle fasce più vulnerabili della popolazione ai servizi sanitari di base e di protezione specializzati con un impatto positivo sulla resilienza, fornendo supporto in 7 centri di salute, tra cui dotazione di equipaggiamenti, infrastrutture, personale e conoscenze specifiche, oltre che al rafforzamento dei servizi di protezione per 6 comunità in Ubari, Wadi Ashashati e Sebha Mantika. L'obiettivo generale è contribuire a migliorare le condizioni sanitarie e i servizi di protezione per le fasce più vulnerabili del sud della Libia. L'obiettivo specifico è incrementare la qualità dei servizi sanitari e la capacità di accesso ai servizi specializzati di protezione per gli individui più vulnerabili (tra cui donne, bambini, persone con disabilità, vittime di violenza

di genere, sfollati interni, migranti e rifugiati) in Ubari, Wadi Ashashati e Sebha Mantika. L'ente capofila è WW-GVC; ICU è partner di progetto con un'attività di formazione del personale sanitario (ToT) in ambito di salute prenatale/riproduttiva.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti per l'anno 2021

Tra Novembre e Dicembre 2021 ICU ha portato a termine l'attività di formazione del personale sanitario libico (ToT) in ambito di salute prenatale/riproduttiva, prevista all'interno del progetto. L'attività di formazione, implementata in Tunisia, è stata svolta da personale medico italiano (2 pediatri/rianimatori e 1 ginecologo) con lunga esperienza nel settore al personale sanitario libico, nello specifico 9 beneficiari selezionati tra le sei strutture sanitarie di base libiche e il personale sanitario di Migrace. Il primo blocco della formazione si è concentrato sulla rianimazione neonatale pediatrica, il secondo sull'urgenza ginecologica, alternando sessioni teoriche e pratiche.



EVE: Efficacité et Valorisation des Eaux d'irrigation à travers des actions pilotes en Sicile et Tunisie"

Paese di realizzazione: Tunisia e Italia
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 1.057.535,20 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 269.053,68 €

Descrizione del progetto

Il progetto EVE fa parte del programma UE di cooperazione transfrontaliera "Italia -Tunisia 2014-2020" nell'ambito dello European Neighbourhood Instrument.

Il progetto è realizzato in due città: Alcamo in Sicilia (Italia) e Nabeul (Tunisia). ICU è il leader del progetto, sono poi coinvolti due partner: il comune di Alcamo (Vda) e la Société de Gestion de la Technopole de Borj Cedria (SGTBC).

Il progetto EVE propone soluzioni innovative di irrigazione con acqua non convenzionale per far fronte alla scarsità di acqua nelle città di Alcamo e Nabeul. In effetti, la carenza di irrigazione comporta una perdita di valore, la scomparsa delle colture e un calo dei redditi degli agricoltori.

I principali risultati attesi del progetto sono:

- Irrigazione di 20 parcelle agricole (11,5 ha) con sistemi di nano/ultrafiltrazione.
- Irrigazione di 15 ettari sulla base di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Il sistema ICT è composto da una stazione agrometeorologica collegata a sonde tensiometriche.
- È previsto un supporto tecnico per 180 agricoltori.
- Rafforzare la capacità delle parti interessate

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti per l'anno 2021

- Workshop introduttivo del progetto EVE.
- Workshop di presentazione delle attività EVE per gli studenti universitari.
- Selezione di parcelle agricole mirate



Programma Project Les Cetres

Paese di realizzazione: Libano

Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 17.452,98 €

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda i lavori di costruzione di un centro di formazione professionale per la popolazione femminile in area rurale in Libano. Il progetto affronta il notevole deterioramento che si sta verificando nelle zone rurali libanesi, a causa di un impoverimento crescente della popolazione che provoca un esodo di massa verso le città del Paese e all'estero. Delle circa 255.000 famiglie che vivono sotto la soglia della povertà estrema. 165.000 appartengono al mondo rurale, quasi il 65% del totale. Opportunità scarse di lavoro, salari relativamente bassi, problemi di sicurezza nella sub-regione, così come le inadeguate aspettative del mercato della formazione sono tutti fattori aggravanti. Le donne sono le prime vittime del peggioramento della situazione socio-economica nelle zone rurali, perché le tradizioni socio-culturali libanesi



non incoraggiano la promozione delle loro condizioni. Il centro costruito si dedicherà a rispondere a questa necessità con attività di formazione professionale.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

ICU ha partecipato come finanziatore del progetto, in cooperazione con l'Associazione Libanese per lo Sviluppo e la Cultura (ALDEC). La realizzazione del centro è stata possibile anche con la destinazione da parte di Icu dei fondi relativi al 5xmille.

AFRICA

A market driven approach for value chain improvements and the expansion of the Rwandan coffee market

Paese di realizzazione: Ruanda
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 2.502.214 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 448.751,44 €

Descrizione del progetto

Il progetto *Coffee Value Chain Development* ha una durata di 4 anni e mira a migliorare la qualità e la quantità di caffè prodotto dai piccoli agricoltori, rafforzare le società di trasformazione del caffè e le cooperative per costruire imprese più sostenibili, facilitare l'accesso ai finanziamenti e aumentare la visibilità sul mercato internazionale. Il progetto sta lavorando con più di 12.000 piccoli agricoltori e 20 stazioni di lavaggio del caffè in 12 distretti del Ruanda.

A livello di azienda agricola, forniamo servizi di estensione e corsi di formazione, piantine di caffè, e facilitiamo l'accesso ai finanziamenti attraverso Village Saving and Loan Associations (VSLA). A livello di Coffee Washing Station (CWS), supportiamo le CWS per migliorare la loro capacità di lavoro, attraverso la fornitura di attrezzature, migliorando la gestione delle acque reflue e fornendo sforzi nella gestione della qualità, finanziaria e operativa. A livello di mercato, facilitiamo i collegamenti con acquirenti internazionali e fornitori di servizi finanziari (FSP).

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

A livello aziendale, siamo stati in grado di distribuire 427.160 piantine di caffè a 1.997 agricoltori. Abbiamo inoltre istituito 100 VSLA e abbiamo risparmiato oltre 31 milioni di RWF (31.000 EUR). Abbiamo anche formato 120 persone sulla gestione VSLA di cui 100 sono agenti VLSA e 20 manager CWS.

A livello di CWS, abbiamo procurato loro attrezzature per aiutarli a migliorare la qualità del caffè che producono. L'attrezzatura acquistata comprende: 6 spappolatori, 5 generatori e 4 laboratori mobili di coppettazione.

Nella parte marketing, abbiamo lavorato con 10 CWS per sviluppare il loro profilo di coppa. Questo è stato dopo la coppettazione per valutare la qualità del caffè prodotto. Sulla base dei risultati coppettazione, 10 dei 11 CWS segnato +84 punti che li qualificano come specialità. Inoltre, abbiamo condotto una formazione di qualità per questi 11 CWS per affrontare le lacune individuate attraverso la coppettazione e le visite sul campo. Tre di questi CWS sono stati sostenuti per partecipare alla fiera del caffè che si è svolta nel marzo 2022, a Rimini, Italia.



UMUCO W'ITERAMBERE - RENOUE Burundi - Energies Renouvelables pour le Burundi

Paese di realizzazione: Burundi
Ente finanziatore principale: Unione Europea
Importo totale del progetto: 4.237.399,42 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 92.496,87 €

Descrizione del progetto

L'intervento, avviato nel dicembre 2019, mira a rafforzare la resilienza della popolazione, promuovere l'accesso all'energia elettrica per le famiglie rurali senza sbocco sul mare e svantaggiate, per le attività agricole e produttive esistenti, rendendole più robuste, e per i centri sanitari e le scuole primarie e secondarie, che si trovano in regioni particolarmente isolate, attraverso la fornitura e l'installazione di sistemi di energia rinnovabile.

Il progetto fa parte di un vasto «Programma resilienza per il Burundi» finanziato dall'Unione Europea e articolato intorno a 3 componenti: Salute, Sicurezza alimentare ed Energia. Il programma «Energia» è realizzato da tre consorzi guidati rispettivamente dall'ONG AVSI, dall'UNDP e dall'ONG LVIA.

ICU interviene nell'ambito di un consorzio di 3 ONG italiane (LVIA, GVC e ICU) in cui l'ONG LVIA assume il ruolo di capofila.

L'appoggio istituzionale e tecnico è assicurato dalla Direzione Generale dell'Energia del Ministero burundese dell'Idraulica, dell'Energia e delle Miniere attraverso un Comitato Tecnico di Sorveglianza.

Gli interventi del progetto sono multisettoriali e si basano su 5 assi d'intervento/risultati attesi:

1. l'accesso all'energia solare per le famiglie;
2. l'accesso all'energia solare per i servizi sociali essenziali;
3. l'accesso all'energia solare per le attività economiche;
4. il rafforzamento della formazione professionale dei giovani e la creazione di posti di lavoro nel settore dell'energia solare;
5. La protezione dell'ambiente rurale mediante la promozione di tecnologie e sistemi di gestione sostenibili ed efficaci della filiera legno/energia.

ICU opera sugli assi 2,3,4 e 5 e le sue attività sono localizzate nelle province di Kirundo nel nord del Burundi e Ruyigi e Rutana a est. ICU dispone di un partner locale (GLICE) per l'attuazione delle attività di formazione professionale dei giovani (punto 4).

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

Asse 2: Elettrificazione dei servizi sociali di base

Studio di fattibilità ed elaborazione del dossier di gara per «la fornitura, l'installazione, la messa in servizio, la formazione/assistenza tecnica per 26 impianti fotovoltaici da 1 kWp, 1.8 kWp, 2.8 kWp in 30 Scuole delle Province di Kirundo e Ruyigi» chiusi e presentati alla DGE (Direzione generale dell'Energia) per la convalida finale in vista dell'avvio della procedura internazionale aperta di appalto.

Asse 3: Acquisto e installazione di impianti di trasformazione alimentare ad energia solare (mulini e decorticatrici) per le attività produttive.

- Studio di fattibilità ed elaborazione del capitolato d'oneri per la fornitura, l'installazione, la messa in servizio, la formazione/assistenza tecnica di 7 semilavoratrici fotovoltaiche per la trasformazione del riso e 6 mulini fotovoltaici per la trasformazione del mais presso 13 Organizzazioni di Produttori Agricoli conclusi e approvati dalla DGE (Direzione Generale dell'Energia). Procedura nazionale aperta di aggiudicazione dell'appalto conclusa.

- Studio di fattibilità ed elaborazione del capitolato d'oneri per la fornitura, installazione, messa in servizio, formazione/assistenza tecnica di 13 sistemi fotovoltaici per la ricarica di telefoni presso 13 Organizzazioni di Produttori chiusi e sottoposti alla DGE (Direzione generale dell'Energia) per la convalida finale in vista dell'avvio della procedura ristretta di aggiudicazione dell'appalto.

Asse 4: Formazione professionale certificata in energia fotovoltaica a favore dei giovani.

75 giovani (29 ragazze e 46 ragazzi) tra i 18 e i 30 anni hanno seguito il ciclo specifico di formazione professionale certificata sull'energia solare, l'installazione e la manutenzione degli impianti fotovoltaici.

Asse 5. Costruzione di cucine comunitarie migliorate in muratura nelle scuole scolastiche

Studio di fattibilità ed elaborazione del capitolato d'oneri per la costruzione di 14 cucine comunitarie migliorate in muratura con pensiline di cucina presso 14 mense scolastiche recintate e approvate dalla DGE (Direzione Generale dell'Energia).



Accesso alle energie rinnovabili nelle zone off-grid del Burundi come volano di sviluppo socio-economico (Aid: 011876)

Paese di realizzazione: Burundi

Ente finanziatore principale: AICS

Importo totale del progetto: 2.022.853,50 €
Importo speso per la realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dell'anno 2021: 537.858,22 €

Descrizione del progetto

L'intervento, avviato lo scorso novembre 2019, prevede di contribuire alla resilienza ed allo sviluppo socio-economico del Burundi attraverso ad una fornitura sicura, abbordabile e durevole di energia da fonte solare per rafforzare la filiera produttiva agricola, la filiera commerciale, i servizi di base (centri di salute e scuole) e le condizioni di vita delle famiglie nelle aree rurali off-grid delle province di Bujumbura Rural, Rumonge, Ruyigi e Rutana.

Un partenariato eterogeneo, con competenze specifiche e complementari, sta alla base dell'iniziativa:

- ICU, capo fila del consorzio, ha una solida expertise tecnica in Energie Rinnovabili nei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana. In Burundi, nel corso degli ultimi anni, l'organizzazione è divenuta una delle principali ONG attive e leader (sotto la tutela del Ministero dell'Idraulica, dell'Energia e delle Miniere) nel coordinamento e nella realizzazione di importanti interventi dediti ad aumentare l'accesso all'energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire allo sviluppo socio-economico del Paese.
- LVIA, partner principale del capo fila del consorzio, offre una consolidata esperienza in sviluppo agricolo e rurale in Burundi;
- GLICE, partner locale fortemente radicato sul territorio, offre formazione professionale certificata specifica sul solare complementare con ICU per il trasferimento di conoscenze e le sue campagne di sensibilizzazione hanno molta presa sulla popolazione;
- ABER, l'autorità locale responsabile per l'elettrificazione rurale, fornisce supporto istituzionale e tecnico nella realizzazione delle infrastrutture previste dal progetto.

Risultati conseguiti e beneficiari raggiunti

- Fornitura, installazione, collaudo e messa in esercizio di un mini-grid fotovoltaico di una capacità di produzione elettrica di 54 kWp e una capacità di accumulo di 90 kWh presso il mercato comunale di Gitaza con 122 attività produttive e commerciali allacciate con contatore individuale all'impianto
- 5 sessioni di formazione realizzate in O&M di mini-grid fotovoltaico e sul sistema di fatturazione PAYGO in favore di 11 tecnici dell'ABER e del comitato degli utenti del mercato comunale di Gitaza per garantire il buon funzionamento del sistema e la continuità della fornitura di elettricità.
- Fornitura e installazione di 5 sistemi di pompaggio solare a disposizione di 1.422 produttori/trici agricoli e di 5 impianti di irrigazione goccia a goccia da 5.000 mq ciascuno
- Fornitura e installazione di 1 essiccatore per prodotti ortofruttili a energia solare termica, 1 mulino per mais e 1 decorticatrice/sgranatrice per riso presso 1 CSA target
- 182 agricoltori formati (110 uomini e 72 donne) sull'utilizzo appropriato e sulla manutenzione ordinaria degli equipaggiamenti fotovoltaici forniti dal progetto
- 20 eventi popolari realizzati per informare sulle potenzialità dei Solar Home System (SHS) di soddisfare i bisogni energetici domestici e di generare reddito per le donne micro-imprenditrici
- 339 donne formate e pronte a iniziare il percorso di diffusione (vendita porta-a-porta) dei SHS presso le loro località

- 395 SHS commercializzati attraverso le reti di donne venditrici con opportuni schemi di acquisto rateizzati.
- Creazione e avvio 10 small business comunitari con chioschi solari di ricarica di telefoni e di 14 small business comunitari di elettrificazione rurale women-led
- Elaborazione e pubblicazione del manuale formativo specifico sull'energia solare, l'installazione e la manutenzione dei sistemi fotovoltaici al fine di rafforzare l'offerta formativa della formazione professionale certificata
- 5 sessione di "training-of-trainers" realizzate in favore di 15 specialisti del settore delle Energie Rinnovabili per assimilare i contenuti del manuale formativo e la metodologia di insegnamento del corso professionale certificato specifico in energia solare, installazione e manutenzione di sistemi fotovoltaici
- 88 giovani tra i 18 e i 30 anni (54 uomini e 34 donne) delle province di Bujumbura, Ruyigi e Rutana hanno completato il ciclo di formazione professionale certificata specifica in energia solare, installazione e manutenzione di sistemi fotovoltaici
- 7.040 ore complessive di tirocinio professionale realizzate presso imprese attive in Burundi nel settore dell'energia solare dagli studenti partecipanti alla formazione professionale certificata
- 22 eventi IEC (Informazione, Educazione, Comunicazione) realizzati con un totale di 23.854 persone sensibilizzate e più consapevoli dei vantaggi economici e sociali legati all'utilizzo dell'energia da fonte rinnovabile.
- Elaborazione di un'analisi comparativa della normativa del settore energetico adottata dal Burundi, dai paesi East Africa Community, della best practice Italia.



6) Situazione economico-finanziaria

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati:

Sono riportati i contributi incassati nel corso dell'anno 2021, mentre per i ricavi di competenza dell'anno rimandiamo al bilancio di esercizio.

FINANZIATORI PUBBLICI	Contributi ricevuti nell'anno 2021
AICS	€ 2.299.730,23
UE	€ 3.147.759,37
FINANZIATORI PRIVATI	
Privati per attività di cooperazione	€ 116.700,00
Privati per attività istituzionali	€ 24.190,46
Altri finanziatori	€ 1.262.483,55
Totale	€ 6.850.863,61

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi, finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse:

L'ICU non effettua o organizza attività di raccolta fondi; i contributi privati pervenuti nel 2021 si riferiscono ad elargizioni spontanee.

Segnalazione da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negative: non ci sono segnalazioni emerse da parte degli amministratori relative a eventuali criticità.

7) Altre informazioni

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale:

Non ci sono contenziosi e/o controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento all'attività dell'ente:

Le tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte, le politiche e modalità di gestione di tali impatti, gli indicatori di impatto ambientale e le variazioni dei valori assunti dagli stessi sono indicate nella sezione 5 "Obiettivi e Attività", in quanto ogni progetto (per paese, per attività, per politiche e modalità di gestione) genera un impatto ambientale connesso all'attività diverso a seconda del singolo progetto svolto.

Altre informazioni di natura non finanziaria:

La politica del "Noi": La politica del "Noi", intesa come una squadra di persone che lavorano in un'ottica di team working costante, è fondamentale, sia nell'ambiente di lavoro che al di fuori di questo. Il rispetto dei colleghi, l'accogliere la forza della diversità, il trattare tutti con rispetto e dignità, l'incoraggiare il lavoro di squadra e la collaborazione, l'incoraggiare un'atmosfera di apertura, evitando sempre ogni forma di discriminazione e manovra politica, sono per noi elementi fondamentali che contraddistinguono la nostra etica del lavoro e la nostra etica personale.

La forza della diversità: La diversità dei popoli del mondo è per noi un elemento di rara bellezza che va salvaguardato e protetto. Noi di ICU evitiamo con attenzione discriminazioni sulla base di razza, religione, origine, stato di gravidanza, sesso, età, stato civile, disabilità mentale o fisica e qualsiasi altra caratteristica protetta dalla legge.

Lotta alle molestie, discriminazione e bullismo: Il nostro impegno nella lotta alla discriminazione, alle molestie e al bullismo in qualsiasi forma (verbale, fisica o visiva) è costante, sia dentro che fuori l'ambiente di lavoro.

Diritti umani: Non sono state segnalate violazioni.

La forza del dialogo: Si tratta dello strumento che impieghiamo e incoraggiamo ad impiegare per evitare gli scontri, in particolare tra comunità diverse.

Responsabilità e trasparenza: Seguire le operazioni sotto la propria responsabilità con attenzione all'impiego delle risorse e gestire i finanziamenti dei donatori secondo i più elevati standard di responsabilità e trasparenza sono i principi fondanti della gestione delle attività. Noi, come gruppo, coinvolgiamo le comunità e le popolazioni locali nella pianificazione e nell'esecuzione dei nostri programmi sul campo e rispettiamo i loro bisogni culturali ed economici. Sempre noi, come gruppo, cerchiamo sempre di ridurre al minimo l'impatto ambientale delle nostre attività e ci assicuriamo che siano sempre conformi a tutta la legislazione sulla protezione ambientale.

8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

L'ICU, in quanto Organizzazione Non Governativa, si classifica come Ente del Terzo Settore diverso dalle imprese sociali. Di conseguenza, il Collegio dei Revisori ha svolto il monitoraggio sull'osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 117/2017, articoli 5, 6, 7, 8.

Il Collegio dei Revisori, a seguito delle verifiche effettuate, può affermare che:

- l'ICU esercita in via esclusiva l'attività di cooperazione allo sviluppo, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del Decreto Legislativo n. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale;
- l'ICU non effettua attività di raccolta fondi; i contributi provengono dalla partecipazione a bandi internazionali su progetti di cooperazione e sviluppo. Oltre ai contributi ricevuti a seguito dell'aggiudicazione dei suddetti bandi, l'ICU riceve donativi da soggetti privati, finalizzati allo sviluppo dell'attività statutaria;
- l'ICU persegue l'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria e persegue l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) ad e), che di seguito si riportano:

“a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;

b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b), g) o h);

c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5;

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.”